



*C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –*

## **VERBALE DELLA SEDUTA**

**CONSIGLIO COMUNALE  
12 MARZO 2013 ORE 16,30**

\*\*\*\*\*

- **All'inizio della seduta sono presenti:**  
**Il Sindaco e n. 19 Consiglieri:** (Franco Vanni, Alessandra Di Coscio in Caliendo, Forti Marco, Lorenzo Ragaglia, Elisa Callari, Andrea Paganelli, Alessio Rocchi, Alessio Damiani, Diego Giglioli, Paola Viegi in Franceschi, Andrea Monticelli, Giacomo Cappelli, Mario Biasci, Antonio Affinito, Sandro Castagna, Parrini Michele, Marcello Biasci, Mirko Donati e Susanna Ceccardi).  
la seduta è aperta con un totale di 20 presenti su 25.
- **Entrano durante la seduta:**  
I Consiglieri: Gian Luca Bonini, Luca Bascosi, Alberto Rocchi e Alfio Turco.  
**Risulta pertanto assente:**  
il Consigliere: Massimo Tonelli
- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Paola Viegi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**  
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta
- **Previa designazione degli scrutatori:**  
Mirko Donati, Rocchi Alessio e Biasci Mario.
- **Sono inoltre presenti gli Assessori:**  
Giorgio Catelani, Alessandro Ribechini, Fernando Mellea, Giovanni Greco, e Paola Baglini.

## **ARGOMENTI TRATTATI**

### **Comunicazioni del Presidente:**

Concede la parola al Consigliere Cappelli il quale comunica che la minoranza uscirà dall'aula, per rientrare al momento della discussione del punto n. 3 all'o.d.g., perché continua la protesta iniziata da tempo sulla mancata concessione di una commissione di garanzia e controllo permanente. Sul tema, la minoranza ha chiesto un incontro al Prefetto.

**Pag.** 3

### **Delibera n. 7**

Regolamento dei controlli interni e nomina Responsabile anticorruzione

**Pag.** 3

### **Delibera n. 8**

Regolamento di contabilità – modifica

**Pag.** 6

### **Delibera n. 9**

Variante di monitoraggio al regolamento urbanistico con contestuale variante al piano strutturale per l'adeguamento e la redistribuzione dell'attuale dimensionamento di previsione. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 L.R.T. 1/2005.

**Pag.** 8

O.d.g. presentato dal consigliere Biasci Marcello del gruppo consiliare I.D.V. relativo a "situazione farmacie comunali". **(RINVIATA)**

**Pag.** 28

### **Delibera n. 10**

O.d.g. presentato dal gruppo consiliare Comunista-F.D.S. relativo a "Giorno del ricordo".

**Pag.** 29

### **Delibera n. 11**

O.d.g. presentato dai gruppi di maggioranza relativo a "Adesione alla XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie - Firenze 16 marzo 2013".

**Pag.** 40

*Il Segretario Generale procede all'appello (5 assenti; risultano presenti il Sindaco e 19 Consiglieri Comunali).*

#### **PRESIDENTE**

Nominiamo gli scrutatori: Mirko Donati, Alessio Rocchi e Mario Biasci. ...(intervento fuori microfono) nel momento in cui lei deciderà di andare la sostituirò, le sarei veramente grata e sarei felice se mi supportasse in questa discussione, grazie. Ripeto, gli scrutatori di oggi sono Donati, Rocchi Alessio e Mario Biasci. Passo la parola al Consigliere Comunale Cappelli.

#### **CONS. CAPPELLI**

Mi scuso con l'assemblea: volevamo mettere a conoscenza questo Consiglio Comunale del fatto che uscirò, perché continua in qualche modo la protesta che abbiamo iniziato ormai da molto tempo per il fatto che non viene concessa una Commissione di controllo e garanzia permanente, quindi uscirò, però saremo presenti durante la pratica numero 3, perché interverremo, perché riteniamo che questa pratica sia importante per il futuro dei nostri cittadini. Comunque siamo in attesa di una convocazione da parte del Prefetto, al quale abbiamo chiesto un incontro: mi auguro che da qui a breve ci siano le condizioni per potersi rimettere a sedere a un tavolo, affinché questa maggioranza capisca la necessità di avere anche in questo Consiglio Comunale una Commissione garanzia e controllo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Escono i Consiglieri Comunali Ceccardi, Cappelli, Parrini e Biasci, quindi sostituisco subito per le prime due pratiche Biasci. Andrea Paganelli, puoi farmi tu da scrutatore? ...(intervento fuori microfono) sono tranquillo! Grazie. Chiediamo al Segretario Generale di verificare il numero dei presenti, a questo punto.

**(Escono dall'aula i Consiglieri Comunali Cappelli, Ceccardi, Affinito, Parrini e Biasci Mario, 15 presenti).**

#### **PRESIDENTE**

Andiamo avanti con il punto uno.

#### **PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI E NOMINA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE.**

#### **PRESIDENTE**

Ci relaziona il Sindaco Alessio Antonelli ...(intervento fuori microfono) ah, allora mi hanno scritto male, scusate. Ci relaziona l'Assessore Alessandro Ribechini.

#### **ASS. RIBECHINI**

Credo si possa dare per letta la deliberazione, tanto è inutile starla a rileggere. Il mio sarà un breve intervento, anche perché l'argomento è già passato e è stato dibattuto all'interno dell'apposita Commissione Consiliare.

Sostanzialmente, il regolamento in approvazione disciplina i controlli interni del Comune di Cascina: è un adempimento che è dovuto per legge, è previsto da un decreto legge che è stato convertito in legge e che sostanzialmente prevede, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione, che gli enti locali debbano approvare un regolamento consiliare sui controlli interni. La norma praticamente ha previsto sei tipi di controlli: il controllo della regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, i controlli degli equilibri finanziari, il controllo strategico, il controllo delle società partecipate e non quotate e il controllo della qualità

pag. 3

dei servizi erogati. Tutte le forme di controllo che ho elencato vanno, secondo la legge, disciplinate all'interno di un regolamento che oggi l'Amministrazione comunale sottopone alla votazione del Consiglio Comunale, è suddiviso in 25 articoli e detta – questo è il termine qualitativamente importante – specifiche regole puntuali che hanno lo scopo sostanzialmente di monitorare costantemente l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa attraverso il controllo di gestione, di monitorare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, di garantire il costante controllo degli equilibri di bilancio, degli equilibri finanziari, della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di casa attraverso il controllo degli equilibri finanziari. Questi tre punti vi danno l'idea di quella che è l'importanza dell'atto che l'Amministrazione comunale propone oggi e che ci apprestiamo a approvare. La deliberazione generale ricomprende, oltre al regolamento dei controlli interni, che fissa sistemi e finalità degli stessi, anche l'individuazione dei soggetti deputati al sistema dei controlli interni, i quali sono il Segretario Generale, il responsabile dei servizi, il nucleo di valutazione e il collegio dei revisori dei conti, ossia praticamente tutto il castello – diciamo così – istituzionale che il Consiglio Comunale ha a disposizione per la verifica di quelli che sono gli obiettivi, ma anche e soprattutto le finalità dell'attività amministrativa. Gli esiti dei controlli verranno trasmessi al Sindaco, alla Giunta Comunale e alla presidenza del Consiglio Comunale.

Questa è l'illustrazione di quella che è la deliberazione, volevo fare solo alcune brevi considerazioni a margine dell'illustrazione: solo brevi considerazioni, per dare un po' di spunto alla discussione. Si tratta di un regolamento che recepisce una normativa che è stata introdotta dal governo Monti e che, come sapete, faceva parte di quei provvedimenti che hanno seguito, purtroppo, tutta una serie di scandali della finanza pubblica. L'obiettivo che si pone è quello di rafforzare i controlli sulla spesa pubblica, sul piano della regolarità amministrativa e contabilità. Introduce nuovi meccanismi che sono andati a modificare quelli che erano i principi di indirizzo e controllo che erano contenuti nel Testo Unico degli enti locali in capo agli organi, perciò quello che andiamo a approvare è un regolamento che recepisce in modo puntuale quanto il legislatore prevede e questo regolamento non solo mette a sistema le altre forme di controllo interno già in corso all'interno dell'ente, che ci sono e sono già praticamente funzionanti, ma di fatto – e questo è veramente l'elemento qualificante di garanzia e di trasparenza – attiva ulteriori forme di verifica che tutelano tutti, non solo gli organi di governo, ma anche l'opposizione. Ripeto: tutelano gli organi di governo e l'opposizione. L'auspicio era che si arrivasse a un voto unanime di questa deliberazione: purtroppo, come al solito, dobbiamo prendere atto che le minoranze con l'abbandono dell'aula non testimoniano proprio in maniera appropriata quella che è la lotta che stanno conducendo in questi giorni, che è quella di chiedere una Commissione di garanzia quale tutela della trasparenza e poi di fatto, quando si propongono importanti provvedimenti che vanno proprio in questa direzione, praticamente si astengono dalla discussione. Grazie.

**(Alle ore 16: 45 entrano in aula i Consiglieri Comunali Bonini e Bascosi. 17 presenti).**

#### **PRESIDENTE**

Bene, grazie per l'illustrazione all'Assessore Ribechini. Si apre la discussione, c'è qualcuno che vuole intervenire? La parola al Cons. Giglioli.

#### **CONS. GIGLIOLI**

Grazie, Presidente. Senza dubbio l'argomento che abbiamo davanti è un argomento molto importante, come veniva illustrato dall'Assessore Ribechini. Viviamo in un'epoca nella quale si richiede la trasparenza: si richiede soprattutto la trasparenza della politica in tutte le sedi e questo credo che valga come atto di coerenza portarlo coerentemente in tutte le sedi. Veramente oggi è un'occasione che la minoranza lascia sul terreno dell'incoerenza nella gestione di un'azione

politica che deve avere anche il ruolo del controllo. Mi sembra veramente – lo diceva come battuta il collega Paganelli – che qui si vada un po' come l'elettricità, ossia che si vada a intermittenza e l'intermittenza non credo porti a dei risultati, perché bisogna valutare la continuità e la coerenza: la coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa. Questo argomento dei controlli interni, che poi sta nel provvedimento anticorruzione che è diventato legge con la legge 213 del 7 dicembre scorso, rifacendosi all'articolo 147 del Tuel - già il Tuel definisce i controlli: all'articolo 147 parla dei controlli interni e all'articolo 148 ci sono i controlli esterni esercitati dalla Corte dei Conti. Questo provvedimento – porta l'obbligo, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, di definire questo regolamento e ha una valenza molto importante, se si vuole coerentemente dare corpo a un'attività di controllo che qualsiasi struttura, qualsiasi cellula societaria o istituzionale come l'ente locale, come il comune e come gli enti locali ha, la necessità di un controllo trasparente che viene introdotta. Un controllo rispetto al quale, oltre alle forme che venivano citate e che sono riportate nell'articolo 2 del regolamento, sistema dei controlli interni, controlli di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo degli equilibri finanziari e controllo della qualità dei servizi, che sono importanti, ne citerei due: il controllo strategico e il controllo delle società partecipate. Il controllo strategico, che viene disciplinato dall'articolo 18, mentre all'articolo 19 vengono stabilite le fasi del controllo stesso, è un elemento molto importante non solo ai fini interni di un auditing interno di controllo di un ente, ma diventa un elemento fondamentale di trasparenza per valutare l'azione politica e programmatica di un'Amministrazione comunale. La coerenza dell'opposizione si raggiunge per quanto riguarda il controllo delle società partecipate: la legge - e quindi il regolamento – introduce l'obbligo che dal 2015 entri in vigore un sistema di controllo puntuale sul monitoraggio delle società partecipate e qui è inutile nascondersi dietro a un dito, nonostante le ciambelle che molto spesso vengono lanciate – aggiungo io – anche inopportunamente alla minoranza, che non è matura per raccogliere le ciambelle (credo debba imparare a muovere un po' le braccia, se vuole salvarsi e nuotare da sola e quindi diventano negativi, a volte, questi tentativi di lanciare qualche ancora di salvataggio), per quanto riguarda le partecipate viene richiesta – e la richiesta è opportuna – di avere la massima trasparenza e la massima chiarezza, però allorquando si affronta un argomento nel quale si vanno a mettere sul piatto gli elementi per dare corpo a questa trasparenza e a questa concretezza si sfugge all'argomento e allora qui delle due l'una: si bluffa abbondantemente sull'argomento dei controlli, per cui diventa qualcosa di incomprensibile rimanere riottosi come i bambini di fronte alla marmellata negata dalla mamma, perché magari la marmellata fa male e rimanere lì fermi senza muovere un passo nel richiedere la Commissione di controllo e garanzia, sfuggendo poi a tutti quegli argomenti e a quegli elementi che introducono elementi di garanzia e di controllo nella vita dell'attività comunale. Ripeto: è un'occasione persa e dispiace, ma credo che rispetto a questo ci dovrà essere un grosso ripensamento, perché secondo la mia opinione si sono cacciati in un cul de sac dal quale è chiaro che poi è difficile venire fuori. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Comunale Giglioli. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Paganelli.

## **CONS. PAGANELLI**

Non è un intervento, è solo una nota, perché il collega Giglioli è stato più che esauriente: per altro ha presieduto lui la Commissione Consiliare, quando abbiamo esaminato il punto all'ordine del giorno.

Volevo solo dire, rispetto alle affermazioni iniziali in questa sala, che presumo vadano comunque a verbale, che tutte le cose che si ripetono, si ripetono e si ripetono, poi diventano verità anche quando sono false. Per bocca di Cappelli la minoranza ha detto che la maggioranza non vuole concedere la Commissione controllo e garanzia: lo Statuto approvato dal Consiglio

Comunale di Cascina prevede, all'articolo 18 bis, la Commissione di controllo e garanzia, la prevede con la presidenza affidata alle minoranze e ne prevede l'obbligo di costituzione quandanche una mozione di richiesta venisse approvata dal Consiglio Comunale con i voti di soli 6 Consiglieri Comunali. questo è giusto che faccia scopa con il verbale per le dichiarazioni di Cappelli. L'unica differenza che c'è tra la Commissione per come la vogliono i colleghi della minoranza e come l'ha fatta la maggioranza – lo ripeto per l'ennesima volta – che la vediamo temporanea e ad hoc, finalizzata al lavoro concreto sulle cose su cui bisogna esercitare la funzione di controllo e garanzia, ovvero diteci che cosa c'è bisogno di controllare e su cosa c'è bisogno di esercitare queste funzioni e istituiamo la Commissione, ne stabiliamo la durata etc.. Loro la vogliono permanente anche se non c'è da esercitare quelle funzioni, tutto lì. Il motivo del contendere mi sembra limitato e si insiste con una polemica che mi sembra fuori luogo, tenendo conto che nella Commissione Consiliare affari istituzionali che ci accingeremo a riconvocare si riaffronterà il discorso delle Commissioni Consiliari, perché il regolamento prevede anche l'articolazione e il modo di funzionamento delle Commissioni Consiliari e sarebbe bene che il contributo della minoranza ci fosse anche rispetto a questo, invece che avere quest'atteggiamento così poco spiegabile, direi.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Nessuno interviene? Allora vorrei l'Assessore Ribechini per la replica che gli spetta relativamente alla pratica che ha presentato, dopodiché, se non ci sono dichiarazioni di voto successive, si procede alla votazione. Grazie, Assessore Ribechini: aspettavamo la replica rispetto agli interventi che sono stati fatti nello specifico dell'argomento dal Consigliere Comunale Giglioli, il quale ovviamente ha riepilogato quanto era già stato verificato e discusso nella Commissione Consiliare relativa.

#### **ASS. RIBECHINI**

Non ho niente da aggiungere rispetto a questo, se non il fatto di ribadire la valenza e l'importanza di questo passaggio che, oltre a accogliere quello che è – definiamolo – un adempimento di legge, perché poi è un adempimento di legge, ci pone in una situazione di ulteriore garanzia del rispetto di quelle che sono le procedure relativamente a quelli che sono gli interventi che questa Amministrazione comunale mette in campo rispetto a tutta una serie di norme a tutela e salvaguardia della trasparenza e soprattutto della legittimità dei procedimenti. Per cui niente da ribadire in merito a questo, se non andare alla votazione.

**(Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Monticelli, Forti Marco e Bascosi. 13 presenti).**

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto? Allora procediamo alla votazione. Scrutatori, contiamoci. 13 presenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 13 presenti; 13 votanti; 13 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno, ugualmente collegato alla pratica precedente.

#### **PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO DI CONTABILITA' – MODIFICA.**

#### **PRESIDENTE**

Si tratta della modifica del regolamento di contabilità, sempre relativamente agli adempimenti legati ai controlli. Ci relaziona l'Assessore Paola Baglini.

## **ASS. BAGLINI**

Grazie, Presidente. Come spiegato dall'Assessore Ribechini, sono stati reintrodotti i controlli interni abrogati con la Legge Bassanini, confermando che questa legge è stata sbagliata. In questo modo il Segretario Generale oggi torna a avere un ruolo determinante di figura centrale e supervisore interno della legalità dell'ente nella direzione interna dei controlli interni e nel dialogo diretto con la Corte dei Conti. Quest'inversione di tendenza, che è stata necessaria, è avvenuta con la legge 174 /2012 e è stata necessaria e dettata dalla necessità di correre subito ai ripari dopo i recenti scandali politici di sperpero di denaro pubblico da parte di amministratori corrotti, tutto al fine di porre mano in grassetto in una situazione emergenziale, considerati gli esempi di spreco di risorse pubblicamente che sono avvenute in questi ultimi tempi. Per questo motivo è stato necessario intervenire e integrare il vigente regolamento di contabilità. Considerando che il regolamento di contabilità di questo ente è stato approvato nel testo attualmente vigente nel 2003, esattamente il 24 luglio, sulla base di quanto precedentemente detto si rende necessario predisporre una modifica per adeguarlo alle nuove norme. Inoltre, al fine di renderlo conforme alle modifiche intervenute successivamente alla sua approvazione, si ritiene opportuno cogliere l'occasione per apportare tutte quelle modifiche necessarie in relazione alle nuove figure presenti, come i responsabili dei vari settori.

Per quanto riguarda la disciplina del controllo degli equilibri finanziari, il regolamento è stato integrato con il capo settimo, al quale sono stati aggiunti gli articoli 33, 34, 35 e 36 relativi al controllo degli equilibri finanziari. Da questi articoli si evince che il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo degli equilibri finanziari secondo i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità Locale degli Enti Pubblici, degli enti.. dei comuni, istituiti presso il Ministero dell'Interno. Il monitoraggio del permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio, che con cadenza trimestrale formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale e attesta il permanere degli equilibri finanziari. Nell'attuare il controllo sugli equilibri finanziari il responsabile del servizio coinvolge l'organo di revisione, il Segretario Generale, la Giunta Comunale e, qualora necessario, il responsabile dei settori organizzativi. Il collegio dei revisori dei conti nel proprio parere ha proposto a questo regolamento una parziale rettifica all'articolo 33 comma 3 e all'articolo 35 comma 2 rispetto al testo predisposto dall'ufficio. La Commissione Consiliare bilancio e tributi, che si è riunita il 22 febbraio, ha esaminato la proposta formulata dal servizio ragioneria e le osservazioni del collegio approvando le seguenti modifiche rispetto al testo originario: articolo 29, mantenere il comma 2, che stabilisce che “ l'ente provvede a pubblicare un estratto del bilancio preventivo su un quotidiano o un periodico a diffusione locale”; articolo 33, “ mancato accoglimento della proposta di modifica presentata dal collegio dei revisori dei conti”; l'articolo 35 comma 2 viene riscritto nel seguente modo: “ il responsabile del servizio finanziario descrive le attività svolte e attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale sul quale l'organo di revisione deve esprimere il proprio giudizio”, mentre per quanto riguarda questi articoli, l'articolo 33.. scusate, prendo il regolamento e ve li leggo. Per quanto riguarda questi articoli, i sindaci revisori dei conti avevano emendato in questo modo: “partecipano all'attività di controllo il Segretario e, qualora richiesto dal responsabile del servizio finanziario, i responsabili di servizio. L'organo di revisione può essere coinvolto nella suddetta attività” e, per quanto riguarda l'articolo 35, avevano scritto “ l'organo di revisione esprimerà il proprio giudizio sul verbale predisposto dal responsabile finanziario”, quindi non è stato accolto l'articolo 33 e al posto della parola “ esprimerà” abbiamo detto “ deve esprimere il proprio giudizio”. Qualora la gestione di competenza o quella dei residui, delle entrate e delle spese fosse negativa e fossero pregiudicati gli equilibri finanziari, il responsabile ha l'obbligo di segnalare tutto ciò alla Corte dei Conti. Avrei finito, grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Baglini. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi chiedo all'Assessore Baglini se ha qualche altra riflessione da aggiungere rispetto alla pratica che ci propone.

**ASS. BAGLINI**

Niente, tutto questo naturalmente fa parte dei controlli e credo che sarebbe giusto che anche la minoranza ritornasse a sedere sui banchi per fare il proprio dovere e votare questi controlli necessari che sono stati presentati da quest'assessorato. Grazie, Presidente.

**(Rientrano in aula i Consiglieri Monticelli e Bascosi. 15 presenti).**

**PRESIDENTE**

Ovviamente mi associo completamente all'invito che ha fatto l'Assessore Baglini alle minoranze: mi dispiace che, su queste pratiche che sono strettamente legate alla criticità e alla frattura che si è creata rispetto alla Commissione di controllo e garanzia, non diate questo contributo. Mi sembra un po' un controsenso, per cui vi invito a riflettere su se sia il caso di non contribuire a portare avanti una pratica che, tutto sommato, va a rafforzare proprio quel sistema di controlli e di verifiche, garantendo una maggiore trasparenza, che è un po' l'oggetto del contendere della Commissione di controllo e garanzia. A questo punto ci sono delle dichiarazioni di voto?

**(Esce dall'aula il Consigliere Giglioli. 14 presenti).**

**PRESIDENTE**

Allora, scrutatori, contiamoci e procediamo alla votazione. ...(intervento fuori microfono) 14 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 14 presenti; 14 votanti; 14 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità dei presenti.

Bene, anche questa deliberazione è stata approvata. Passiamo ora al punto numero 3 all'ordine del giorno. Nel frattempo riprendono posto per la discussione di questa pratica i Consiglieri Comunali Ceccardi, Parrini, Biasci Mario e, nel contempo, Alberto Rocchi.

**PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE DI MONITORAGGIO AL REGOLAMENTO URBANISTICO CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE PER L'ADEGUAMENTO E LA REDISTRIBUZIONE DELL'ATTUALE DIMENSIONAMENTO DI PREVISIONE. AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 L.R.T. 1/2005.**

**(Rientrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Giglioli, Cappelli, Affinito, Ceccardi, Parrini, Biasci Mario, ed entra h. 17.00 Rocchi Alberto. 22 presenti).**

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Sindaco Alessio Antonelli che, evidentemente invidioso della mia malattia, se l'è voluta prendere e quindi è presente, ci ha garantito la presenza per l'illustrazione di questa pratica molto, molto importante e delicata per il nostro territorio nonostante sia influenzato. Prego, Sindaco.

**SINDACO**

Grazie, Presidente, però ce la farò a chiacchierare ugualmente. Vi chiedo scusa già da ora, perché non sarà una relazione molto breve.

Credo che questo fosse l'obiettivo fondamentale del programma elettorale, vale a dire ridare una città un po' diversa rispetto a come era venuta su in questi anni. Questo famoso cambio di passo sta tutto qui, sta molto qui dentro, perché tutto quello che abbiamo messo in piedi in questi mesi – penso al porta a porta: so che iniziano a arrivare i mastelli in questi giorni nelle abitazioni; penso all'Eco Road On e alla possibilità di muoversi con mezzi elettrici, che ci ha consentito di attingere a molti finanziamenti da parte della Regione Toscana insieme al comune limitrofo – tutte queste cose si devono andare a inserire in un asset completamente diverso che è quello di una città, per esempio, che supera il concetto dello sprawling urbano, vale a dire questo bicchiere rovesciato: lo descrivo così, perché è un'immagine che mi dà molta efficacia nella sua rappresentazione e nella sua forza metaforica. Lo sprawling urbano non l'abbiamo fatto a Cascina e basta, ma c'è a Los Angeles, c'è in tutto il mondo, questo concetto delle città a bicchiere d'acqua rovesciato, vale a dire un grande consumo del suolo e una scarsa densità abitativa. Questo ha condotto tutti noi a essere molto schiavi, per esempio, dei nostri mezzi di locomozione, soprattutto delle auto, perché se sto in certi quartieri, magari molto ordinati dal punto di vista sociale – altra cosa che attraverso questa variante vorremmo andare a controbilanciare – per prendere un caffè o per portare una camicia in lavanderia ho bisogno di prendere il mio veicolo, che sia un autoveicolo o una bici, ma molte volte la bici rimane un elemento di pericolosità, se non viene gestita all'interno di una ZTL o di una zona puramente pedonalizzata. Questo concetto lo si articolerà in maniera efficace con alcune idee, queste idee che da oggi inizieranno a essere discusse nelle Commissioni Consiliari; ovviamente chiedo al Presidente della Commissione di iniziare a lavorare a quest'agenda, perché la Giunta Comunale è pronta per iniziare a mettere i piedi nel piatto delle questioni e per iniziare a dire e a fare quello che ha in testa ormai da un po' di anni: penso, per esempio, alle scuole. Vi ricordate il famoso concerto con cui annoiammo tutti in campagna elettorale, che era quello delle scuole: tutti anche in quest'ultima campagna elettorale si sono concentrati sulla scuola pubblica, però, per esempio, ho trovato in alcuni programmi delle cose che non tornano, perché è inutile dire che vogliamo la scuola pubblica e poi mettere giù, fra i 20 /30 punti del programma elettorale, che dobbiamo togliere il valore giuridico al titolo di studio. Questo è un po' come dire che uccido tutti quelli sotto un metro e cinquanta e faccio vivere tutti quelli sopra un metro e cinquanta: qui bisogna capirci, insomma, perché le parole sono molto importanti. Per esempio, togliere il valore giuridico al titolo di studio significa avere delle scuole di serie A e di serie B, perché pensate che l'Ulisse Dini, in cui tanti di noi hanno studiato, bene o male, rispetto al nostro Presenti, se la valenza giuridica del titolo di studio venisse tolta, potrebbe avere molte più care da giocarsi semplicemente per un blasone storico. Non credo che questo faccia bene alla scuola pubblica, ma la coerenza, come sapete e come sappiamo tutti, è sempre una brutta bestia!

Per la scuola pubblica invece noi intendiamo buttare giù un po' di soldi, perché abbiamo messo 3 milioni costruendo queste due scuole, ma soprattutto siamo molto intenzionati a cambiarli di posizione per consentire a tutti i genitori non di prendere il pulmino per un bimbo e di accompagnare l'altro, magari per una differenza di età, a due scuole diverse, ma di prendere lo stesso pulmino, oppure di accompagnare lo stesso figlio nello stesso luogo dove ci sono scuole diverse. E allora San Frediano, Navacchio, l'Ansa dell'Arno e Cascina avranno questo sistema, che potrete vedere dalle settimane di lavoro in poi già scritto nelle idee che, insieme al gruppo di lavoro che è qui rappresentato da alcuni dipendenti del nostro comune, che ovviamente ringrazio, perché senza di loro questo lavoro non si sarebbe assolutamente fatto e dobbiamo ancora farne molta, di strada insieme.. dicevo che se queste cose dobbiamo farle dobbiamo anche sbrigarci, perché l'avvio del procedimento ha un suo kick off e una partenza, però mi sento di dire che il lavoro da fare è questo. La Giunta Comunale ha già preparato una bozza di lavoro che, ovviamente, ho fatto vedere in Commissione Consiliare e ho rimesso nella borsa, al di là delle battute che poi mi sono arrivate via sms secondo cui c'è chi l'ha vista e chi non l'ha vista, c'è anche un programma alla televisione, chi l'ha visto e chi non l'ha visto dipende anche da se uno

accende o no la tv. In questo caso questa cosa qui era sulla scrivania del Sindaco, l'hanno vista i membri di Giunta Comunale alla lavagna e basta, perché penso che rispetto a questa cosa si debba mantenere un po' di serietà e sbandierare questi contenuti, visto che ci sono alcuni soggetti sul social network che farebbero bene a stare attenti a quello che dicono.. perché, come sapete, con la sentenza del Tribunale toscano dire delle cose su Facebook e sui social networks equivale alla diffamazione: per fortuna tutti non sono più autorizzati a sparare delle sonore bischerate su Internet, soprattutto nei confronti delle cariche istituzionali, perché io questa fase di ammuocchio non è che la veda granché bene, poi si vedrà, questi moderni combattenti, di fronte ai tribunali che cosa vorranno dire.

Tornando alla questione.. vedo delle teste che scuotono, ma evidentemente ne sanno tante! ... (interventi fuori microfono) sì, sì, ma anche ... (interventi fuori microfono) eh, ma state attenti anche a chi mettete il pane in bocca! ... (interventi fuori microfono) bene, bene, posso andare avanti? Grazie!

Tornando alle questioni, entrando nel merito penso che a definire l'ecosostenibilità e l'ecocompatibilità a parole siamo tutti molto bravi, no? Però sapete che questo è il primo comune della Regione Toscana in cui è stata fatta una scuola passiva e anche gli edifici che chiederemo ai cittadini di ristrutturare, di recuperare e alle zone di nuovo impianto di realizzare avranno un bonus, avranno una premialità, che poi decideremo insieme, se e solo se verranno realizzati degli edifici certificati passivi, perché anche rispetto a questa cosa c'è un po' una moda che è quella di definirsi tutti molto ecosostenibili e soprattutto di sostenere l'ecosostenibilità, ma poi quando si arriva a vedere questo che cosa significa si va tutti per la tangente. Invece penso che anche qui la scelta di individuare con chiarezza un obiettivo molto individuabile sia molto interessante e soprattutto non consenta scappatoie, vie d'uscita. Un elemento importante che, come avete visto, è stato ripreso in un documento che dovremo approvare qui in Consiglio Comunale e che è quello dell'approvazione e dell'adozione dell'avvio al piano strutturale dell'area pisana, è quello della perequazione. Soprattutto nelle città vecchie come la nostra, non tanto vecchie storicamente, ma vecchie perché hanno perso da un po' di tempo la funzione vitale e quindi si sono atrofizzate, abbiamo bisogno di sbaragliare un po' le carte e, soprattutto, dobbiamo fare dei vuoti urbani laddove, per esempio, abbiamo tante cose piene: cito la mostra. La mostra del mobilio non può essere concepita come un luogo meritevole di essere ristrutturato così come è e lì come è, perché questa città ha bisogno di ulteriori servizi e conseguentemente ci prendiamo anche questo carico, che è quello di inserire argomenti di discussione importanti con i quali mi auguro ci si voglia tutti confrontare, perché anche qui a parole siamo tutti pronti, ma poi nei fatti tutti avallano sempre un motivo per dire che ne vogliono vedere una di più. Ci sono delle cose molto concrete e, come vedete, se questo è l'avvio del procedimento sono già in grado di mettere giù delle proposte molto serie e molto concrete: un po' perché questo è un vero cambiamento, ossia o questa città affronta un cambio di pelle importante in questa direzione, oppure continueremo a aspettare che altri correggano le cose che non vanno. Per esempio, l'idea di questa città formata da un sacco di frazioni come era nella concezione del piano strutturale di Carlo Cacciamano.. ricordo che l'attuale Vicesindaco era capogruppo, all'epoca delle discussioni del piano strutturale o ricordo male, Giorgio? ... (intervento fuori microfono) eh, è così, quindi c'è un po' di storia anche rispetto a queste cose e credo che quella cosa, quel modo di pensare la città debba essere riconsiderato in chiave moderna, per esempio con il ragionamento di considerare, soprattutto all'interno delle aree da recuperare, dei nuovi elementi. Un'altra parola che viene molte volte utilizzata con scarso senso e con scarsa sensibilità è il concetto di famiglia: personalmente – e credo di parlare conoscendo la mia maggioranza, che su queste cose ha opinioni diverse, ma riesce sempre a mantenere un equilibrio di distanza – la famiglia laicamente intesa in tutte le sue connotazioni deve avere per noi un elemento di caratterizzazione importante, perché non posso permettere che una famiglia stia in un quartiere molto ordinato – per esempio a Titignano di fronte alla chiesa: sembra un po' un quartiere del Mulino Bianco – e

che poi i luoghi di aggregazione non ci siano, o meglio che ci siano per i componenti singoli delle famiglie e magari non ci siano luoghi di aggregazione e di scambio, se non le feste estive e tutte le altre cose. Dobbiamo fare in modo che questa città come l'abbiamo concepita, divisa in queste quattro macroaree.. abbiamo provato a metterla giù così, scomponendo le frazioni: ecco perché trovate la variante al piano strutturale, perché dopo la lunga battaglia che ci ha visti su posizioni \*\*\* distinte, ma che poi ci ha condotto a una soluzione, la variante al piano strutturale non cambia niente del dimensionamento, ma avvia un processo di redistribuzione, perché dopo tantissimi anni non possiamo pensare che quelle quantità vadano per forza messe lì dove sono, perché la città è cambiata drasticamente. In Commissione Consiliare avete avuto modo di vedere quelli che sono i livelli di dimensionamento, chiarendo anche alcuni aspetti che potevano apparire incomprensibili o addirittura di sfioramento. Penso – ve lo dico onestamente – che, soprattutto come Consiglio Comunale, quando si affronta una partita di questo genere qui insieme al bilancio – ma questa è tutta un'altra partita – si assuma la connotazione vera del Consigliere Comunale, perché possiamo stare qui a discutere di tutto quello che volete e dell'importanza di qualsiasi argomento, ma quando si tocca la pianificazione della città è il momento più alto della politica amministrativa che si possa avere in un comune, questo è fuori dubbio e fuori discussione. A me pare, nella mia fugace presenza in Commissione Consiliare, di aver colto quantomeno attenzione e voglia di discutere di questa cosa. Credo che per quanto riguarda gli argomenti della necessità di cambiare un'impostazione senza contravvenire alla sinopia, che è il piano strutturale, siamo tutti d'accordo; sulle macroquestioni, che sono quelle relative a una città sostanzialmente più giusta, in cui chi costruisce o chi fa una nuova abitazione non è un gravame per la parte pubblica, ma una nuova abitazione che non inquina, una nuova abitazione che ha i due spazi per le auto rispetto a uno spazio che ha attualmente, ci incavoliamo perché molte volte magari andiamo dal Sindaco, dalla Giunta Comunale e dai Consiglieri Comunali di maggioranza o di minoranza per dire che occorre fare dei parcheggi in più in quella determinata zona, perché le macchine sono troppe e su questo siamo prettamente d'accordo, però mi viene da dire che si spende due volte il denaro pubblico. Per esempio, con un piccolo correttivo che è introdotto, che è quello di prevedere per ogni nuova unità abitativa due posti auto, questo elemento di ritrovarmi poi l'investimento privato – legittimo, eh, opportuno e legittimo, per l'amor del cielo – che scarica sulla parte pubblica.. e penso alla Polizia Municipale e al servizio che deve fare in una città più disordinata, perché se non ho il posto per le auto - perché poi sappiamo tutti che un posto auto è nella forma, ma non è mai nella sostanza – diventa tutto più complicato. Questo, per esempio, è un correttivo che aggiusta le cose e che rende la questione un po' più giusta e questo varrà anche per tutti i nuovi interventi; soprattutto nelle aree storiche e nel centro storico di Cascina, verranno inseriti elementi secondo noi molto importanti che potranno essere anche elementi di correzione. Cito: avevamo fatto una discussione in quest'assemblea sul – ve lo ricordate? – biscottificio.. non mi ricordo il nome: Poldaretti? No ... (intervento fuori microfono) Poldaretti, sì, grazie, Mario. Avevamo fatto una discussione sul biscottificio Poldaretti in cui ci siamo trovati a dire “ che cosa facciamo con i soldi della monetizzazione?”, perché non avevamo la possibilità di fare atterrare quelle risorse che l'investimento produce nell'immediatezza dell'intervento. Tradotto, se vado a recuperare un grande vecchio opificio - in questo caso il biscottificio – in una determinata zona, tantissime parti dei servizi pubblici, in questo caso dei parcheggi, vengono monetizzate, quindi poi entrano non nella sostanza, ma entrano nelle risorse dell'ente pubblico e, finendo nel calderone dei lavori pubblici, quei denari rischiano di non essere messi a frutto nelle vicinanze del piano di recupero, ma di essere messi in un'altra frazione o magari per farci un parco da un'altra parte, piuttosto che un parcheggio di cui ci sarebbe necessità. Tutti questi sono elementi che cercano di rendere questa storia più giusta, perché altrimenti abbiamo visto crescere tantissimo questa città in termini di quantità, però mi permetto di dire che, soprattutto la qualità non urbana, la qualità sociale ce la siamo persa tra i piedi, perché il livello di coesione, soprattutto il livello di coesione

sociale, è quello che fa la differenza. Questo è un elemento importante. Guardate, i quartieri – ero a fare l'intervista fuori e mi hanno fatto perdere due votazioni, mi dispiace ma è così. I quartieri – più belli che abbiamo sul nostro territorio sono quelli mescolati, quelli che funzionano sono quelli mescolati, dove posso trovare l'edilizia popolare, la villetta del professore, un tabacchino, un'edicola, un macellaio e tutto il resto. Questo accade fisiologicamente nei centri storici, però se vado a guardare – per esempio cito Canicce, piuttosto che San Frediano o altre zone come Casciavola e via discorrendo – sono quartieri che mescolano l'elemento sociale e economico. Se prendo, per esempio, le nuove zone C che abbiamo fatto, sono quartieri che, a vederli da fuori, alzeresti la paletta e daresti loro dieci, però poi sono quartieri che sul piano della valenza economico /sociale e della coesione non ridanno niente indietro, questo è il tema. Quando si fa urbanistica e quando si fanno delle scelte sappiamo che, se sono fatte bene e soprattutto se sono fatte avendo un elemento di scopo, ci sta che quel disegno che ci siamo fatti in testa si riesca a vedere realizzato: non dico in tutto, perché molte volte da quando lanciamo un'idea - ora mi sembra che in questa società si inizi a accelerare un po' di più, però da quando lanciamo un'idea - a quando la realizziamo passano quei cinque /sei /sette /otto anni e, se l'idea era vetusta all'inizio, arriviamo con un'idea che è uguale al Conte Dracula, buona semplicemente per essere caricata e portata in Transilvania. A questo dobbiamo stare molto attenti e soprattutto la rapidità e l'efficacia delle istituzioni dovranno essere molto, molto importanti, perché se riusciamo a licenziare questa cosa con concretezza non abbiamo da riscrivere il cielo, abbiamo da fare delle correzioni alle cose che non hanno funzionato. Mi sembra di dire che siano delle correzioni che riscrivono in parte alcuni elementi che informavano il regolamento urbanistico del 2000 e del 2005, però sono delle correzioni straordinarie che consentiranno soprattutto ai figlioli e ai nipoti di avere dei parchi, degli insediamenti dove potranno giocare insieme tutte le società e soprattutto tutti gli elementi economico /sociali, perché altrimenti credo che non si sia fatto quello che qui vorremmo, vale a dire una società, come penso che al centrosinistra piaccia, che riesce a mettere insieme tutti non lasciando nessuno indietro, perché guardate – poi sto zitto, perché continuerei per altri quaranta minuti, ma credo che ce ne saranno altre di occasioni in cui riflettere – per quanto riguarda l'elemento della scuola, che poi vedrete in Commissione Consiliare quando verranno fatti gli esempi di come.. della formazione dei campus siamo riusciti a ragionare in maniera molto efficace, riusciamo a ridisegnare un asset completo, pezzi interi della città, però consentiamo soprattutto, se abbiamo scuole efficaci e efficienti, di permettere a tutti di studiare e di arrivare a prescindere dal punto di partenza, soprattutto dal punto di partenza dei propri familiari, perché altrimenti siamo un po' indietro e rispetto a questo – mi permetto di dire – relativamente alla scuola abbiamo ancora tanto da recuperare. Per fortuna dobbiamo lavorare sugli edifici, dobbiamo lavorare sulle cose, poi ci possiamo appoggiare anche a strutture fisiche delle persone che sono molto importanti e sono i nostri insegnanti, che credo abbiano dimostrato con il convegno che hanno tenuto due settimane fa al Presenti.. scusate, al Politeama, di essere un punto d'eccellenza per la nostra città. Questi sono semplicemente alcuni elementi che ho tentato di dire e che, ovviamente, saranno oggetto di discussione e di lavoro in seno alle Commissioni Consiliari, poi mi auguro rapidissimamente di ritornare in Consiglio Comunale prima dell'estate per l'adozione di questa variante, della quale abbiamo discusso in questi giorni sul giornale secondo me senza capirci niente. Non capisco perché Cascina non debba mai avere la sua autonomia concettuale e culturale: a Cascina si discute di una variante importantissima al piano strutturale e al regolamento urbanistico (vedo dei Consiglieri Comunali che sono da tanti anni qui e sanno dell'importanza che questo strumento può rivestire) e mi sento, in questi giorni, stiracchiato su altri temi. A me questo.. ve lo dico onestamente: Cascina deve iniziare a essere una città autonoma e soprattutto che inizia a avere un po' più di autostima, perché che si continui a essere o il faro di Pontedera o il faro di Pisa ne ho un po' piene le scatole e qui mi rivolgo a tutti, perché questa variante di monitoraggio.. ragioniamo di cosa c'è scritto nella variante di monitoraggio e credo che ci siamo capiti tutti! Perché se pensate di portare questa discussione su

cose che riguardano altre città, discutete all'interno delle altre città! Questo ha un contenuto straordinario storico e vorrei che mi si telefonasse.. \*\*\* ho detto “ ma mi chiedete che cosa c'è scritto, piuttosto che starmi a parlare di qualcosa che riguarda altre città?”, questo è il tema. Vorrei che Cascina – e mi rivolgo anche alla stampa – per l'importanza che in questi due anni mi sembra stia dimostrando di mettere nelle cose, anche in processi d'innovazione che mi sembra siano molto più importanti per una città di 45. 000, incominciasse a avere la giusta dignità e credo di parlare a nome di tutti, perché essere schiacciati sempre nelle discussioni che riguardano.. Oggi sono sul giornale perché c'è il traghetto che va a Pisa, poi c'è quello perché c'è l'autodromo di Pontedera: ma di Cascina? Scusate, ne vogliamo parlare di questa variante di monitoraggio, o ci interessano semplicemente quelli che sono i nostri punti di debolezza sulle fasce della città? Vorrei capire e vorrei impegnare la discussione su questa roba, poi si può discutere anche di tutto il resto, però se mi permettete m'interessa il futuro dei miei 45. 000 abitanti. Grazie.

**(Rientra in aula il Consigliere Forti Marco. 23 presenti)**

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Apriamo la discussione: ci sono interventi? La parola al Cons. Rocchi Alberto e a seguire Biasci Mario, così ho visto in consecuzione ...(intervento fuori microfono) Consigliere Comunale Ragaglia, quindi in ordine Alberto Rocchi, Mario Biasci e Ragaglia.

#### **CONS. ROCCHI ALBERTO**

Grazie, Presidente. Dice bene, il Sindaco, quando dice che queste varianti sono cose importanti: si vede anche dalla presenza del pubblico, che generalmente è abbastanza assente alle nostre sedute. Perché è importante? Perché tutta la politica di un comune al 70% va a finire sull'urbanistica e su scelte che cambiano la vita a tante persone in bene e in male, perché se uno ha un campo di patate e ci fa un terreno edificabile probabilmente gli cambia la vita. Però c'è una cosa che.. ho ascoltato attentamente il Sindaco e mi sembrava di sentire un Sindaco che, in discontinuità con le passate Giunte Comunali, fosse di un altro partito, a sentirlo parlare: ha criticato tutto l'operato degli ultimi dieci anni delle Giunte Comunali di sinistra che hanno governato questo comune. Invece bisogna fare chiarezza, perché giustamente siamo qui a fare politica e questo è un punto importante della politica: non ci si può dimenticare che questo comune da sempre è governato dalla sinistra e quindi presentarsi, giustamente, con il cambio di passo e un programma che praticamente butta all'aria il lavoro fatto nei dieci anni precedenti da Franceschini e Cacciamano; per altro della Giunta Comunale Franceschini l'attuale Sindaco era Assessore all'urbanistica, quindi mi suona abbastanza complicato aver condiviso per dieci anni una certa linea urbanistica e oggi venire a dire che era tutto sbagliato e che bisogna ributtare tutto all'aria. Parlo di cosa ha detto, perché su questi banchi purtroppo ci sono da più di venti anni; l'Udc criticava, nel 2000, il Piano Regolatore Generale, dicendo che venivano eliminati gli indici 2 e 3 e veniva fatto un indice di 1 e mezzo su tutto il territorio: si diceva quello che oggi dice il Sindaco, però quelle furono le scelte della sinistra, di fare un Piano Regolatore Generale che ha portato dove ha portato. Negli ultimi dieci anni questo comune non l'ha governato né l'Udc, né il centrodestra, quindi se ci sono delle fasi critiche che oggi vanno buttate all'aria la responsabilità è vostra: prendetela. In base a questa responsabilità e a questa ammissione del Sindaco di voler cambiare passo, i passi si cambiano rimettendo la palla al centro, buttando tutto all'aria e riscrivendo tutto. Non si può andare avanti.. sono dieci anni che in questo comune si va avanti a varianti: la variante di qui, la variante di là, prima si mettono all'asta alcune case avanzate in qualche Utoe, oggi si fa una variante di monitoraggio per mettere qualche altra casina di qui e di là. Secondo noi, secondo l'Udc e credo secondo l'opposizione tutta non è il sistema di gestire una cosa così importante, soprattutto se si dice che si riconosce – perché avete riconosciuto - di

aver sbagliato negli ultimi dieci anni, per cui è giusto che la cittadinanza sappia chi vota, chi ha votato, le proposte della sinistra, del centro e della destra, perché sennò in politica siamo tutti uguali e invece no, non siamo tutti uguali, perché noi le proposte le abbiamo fatte e sono proposte che oggi dite che erano giuste, però io le ho fatte dieci anni fa e voi le avete bocciate! Si sono fatte delle norme che hanno creato delle posizioni di credito: norme contraddittorie che hanno portato contenziosi e problemi; basti pensare alla famosa stoia delle mansarde, caro Sindaco: in questo comune c'è un regolamento che consente di fare degli involucri edilizi e poi si dice alla gente “ dentro quell'involucro non ci puoi abitare”, se nonché a seconda di chi ci va a abitare si fanno le sanzioni o non si fanno. Ergo, se uno è amico del comune abita nella mansarda e non ha problemi, se uno è nemico del comune ha tutti i problemi che ha. Queste norme sono norme sbagliate! Sono norme sbagliate, Sindaco, perché la legge deve essere uguale per tutti, non puoi consentire a delle persone di fare delle case e poi dire loro “ non ci puoi abitare”, o di fare degli scantinati e dire loro “ non ci puoi abitare”, perché tutti ci vanno a abitare e allora è sbagliato farli costruire: o si fanno tre piani, o se ne fanno due, non se ne fanno due e mezzo come è stato fatto negli ultimi dieci anni, per poi creare situazioni di contenzioso! Queste cose sono cose volute da questa Amministrazione comunale con quelle norme sbagliate e hanno portato a dei contenziosi. Spero che ci si pensi a queste cose, perché non è possibile andare avanti in questo sistema, perché tutt'oggi c'è un regolamento che fa fare ai vari costruttori, cittadini e geometri due piani e mezzo, con un mezzo piano che, o lo metti in fondo come uno scantinato o lo metti in cima come mansarda, non si sa che cosa sia, non si sa se ci si può stare o se non ci si può stare, se ci si può fare una camera, se ci si può fare un bagno.. Poi tanto la gente, quando ha una stanza, qualcosa ci fa, non è che la tenga lì a guardare per aria, no? Penso che con delle norme serie, chiare e non interpretabili questi problemi non ci sarebbero.

Per quanto riguarda le scuole, crediamo che debbano restare capillari sul territorio, tutto il contrario di quello che dice il Sindaco, lo voglio ribadire: anche se la gestione costa di più, siamo nostalgici dei tempi in cui si andava a scuola con le biciclette, non era pieno di zingari e banditi in giro, si tenevano le case aperte e non c'erano ladri. Siamo nostalgici di quei tempi: tempi in cui comandava la Democrazia Cristiana in questo Paese. Non ci va bene che i bambini debbano andare a fare 20 km con i pulmini, tutti imbottigliati nei casermoni tipo scuola americana con 200 persone: no, crediamo che il nostro territorio vada tenuto come è storicamente, a Musigliano c'è una scuola con cinque classi per servire quei tre o quattro paesi intorno. Costa di più? Non ce ne frega nulla, vogliamo quel tipo di società, un tipo di società non alienata dai casermoni e dalle grandi storie. Sull'edilizia sostenibile c'è una legge regionale che in questo comune non viene applicata: l'ho detto cinquecento volte, abbiamo un regolamento edilizio che sconta l'1% sugli oneri di urbanizzazione e non agevola nessuna ditta a fare.. speriamo che vengano anche queste norme.

Riguardo il fatto della variante del monitoraggio, entrando nel merito, non è giusto – l'ho già detto in Commissione Consiliare – che le unità abitative vengano distribuite e ci siano delle zone in cui chi è stato più fortunato ha costruito subito e ha usato tutti i posti disponibili e oggi magari si trova un terreno su cui non può fare nulla, perché è arrivato tardi, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato. Non è il sistema di governare la situazione: le leggi devono essere uguali per tutti! Se sono finiti gli alloggi si ributta la palla tutta sul piatto e si rifà il Piano Regolatore Generale, non si va a dare il contentino a quello e a quell'altro, non è il sistema di gestire le cose!

I quartieri come quello di San Frediano, di cui si dice che sono ghetti, con tutti casermoni uguali in stile sovietico, li avete voluti voi, noi abbiamo votato contro a quei ghetti: a San Frediano ci sono tante persone che litigano e vengono a dire a noi che lì si vive male, perché non ci sono le scuole e non ci sono servizi. Le avete fatte voi, quelle cose lì! ...(intervento fuori microfono) va beh, ma io non so.. io dico di chi mi dice.. tanta gente di San Frediano viene e mi dice che in quei posti ci si vive male, ci sono stato e sicuramente non ci si vive bene. Tu, Sindaco, hai detto giustamente che quel tipo di case dove si fanno le lottizzazioni per i ricchi e i quartieri per i

poveri non vanno bene: il bello è che, se si vanno a vedere i verbali, lo dicevo dodici anni fa e purtroppo, quando abbiamo detto che questo tipo di situazioni non andavano fatte e abbiamo votato contro alla lottizzazione di San Frediano delle case popolari, voi avete votato a favore. Secondo noi..

**PRESIDENTE**

Consigliere Comunale, la invito a concludere, perché..

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Non c'è il campanello?

**PRESIDENTE**

.. le ho consentito – così lo dichiaro pubblicamente – di parlare un po' di più, considerato l'argomento. A ognuno spettano cinque minuti, lei sta parlando quasi da nove minuti: mi serve per dare la parola agli altri.

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Va bene, ho preso lo stesso tempo del Sindaco, comunque chiudo subito.

**PRESIDENTE**

Mi sembra che la discussione sia importante.

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Penso che sia.. non lo so, ho preso lo stesso tempo del Sindaco, Presidente. Comunque secondo noi non è possibile..

**PRESIDENTE**

Da regolamento non si possono fare interventi superiori a cinque minuti.

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Va bene, guardi, chiudo e continuo nella dichiarazione di voto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**(Alle ore 17: 45 entra in aula il Consigliere Turco. 24 presenti)**

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Comunale Rocchi di aver concluso. Mi preme invitarvi a rispettare i tempi, perché credo che questo sia un argomento in merito al quale ognuno deve avere la possibilità di esprimersi. La parola al Cons. Biasci.

**CONS. BIASCI MARIO**

Non sono un tecnico: ora ho sentito l'intervento di Rocchi, che si è un po' accalorato, onestamente voglio fare un intervento proprio su questo punto all'ordine del giorno senza.. come diceva il Sindaco, no? Penso che sia costruttivo, credo che sia costruttivo, poi vediamo.

Riguardo la variante al regolamento urbanistico di distribuzione del dimensionamento del piano strutturale, che viene avviata dopo ben due anni, perché sono già due anni che è in scadenza, dopo due anni andiamo a iniziare il procedimento. Ho da fare due considerazioni, di cui una di natura politica che riguarda gli obiettivi e i contenuti dell'atto urbanistico e una più pertinente ai

pag. 15

dati del monitoraggio relativo al dimensionamento consumato nel quinquennio 2006 /2011, o meglio fino al 2013. Rispetto al primo punto, anche se non lo condivido, non posso che fare un plauso per la coerenza della maggioranza con gli obiettivi individuati a pagina 18 del materiale che abbiamo ricevuto: non c'è nuovo consumo di suolo, perciò rispetta le previsioni già pianificate, però mi sembra chiaro che l'azione progettuale della variante si baserà principalmente sulla verifica e riconferma delle previsioni attuali e decadute. Si tratta del terzo quinquennio che viene concesso ancora a quelle zone C che sono decadute: insomma, alla faccia dei principi ispirati alla legislazione regionale, la legge 5 /1995 e la legge 1 /2005, che collegavano la decadenza delle previsioni a una limitazione della rendita fondiaria, oltre che a una maggiore incentivazione, al recupero del patrimonio edilizio esistente. Si pensava che queste venissero riprese in mano, amplificate e risistemate e non date sempre le stesse uguali pari pari come si sono date per dieci anni, questa mi sembra una cosa sulla quale ragionare sopra. Mi chiedo: a questo punto che cosa servirà procedere all'analisi di cui al punto 2 della pagina 9? A questo punto che cosa servirà andare a vagliare le centinaia di richieste dei cittadini? Dalla lettura doveva \*\*\* riferirsi prevalentemente a proposte di modifica comportanti nuove edificazioni con consumo di suolo, in contrasto con le scelte dell'Amministrazione comunale e non potrebbero essere accolte. Credo invece che, dopo aver individuato gli obiettivi e gli indirizzi per il futuro, \*\*\* processo partecipativo verso i cittadini e gli operatori tramite l'avviso pubblico previsto dal regolamento regionale finalizzato all'acquisizione di proposte coerenti con gli indirizzi programmatici per lo sviluppo e la trasformazione del territorio, come è stato fatto in molti comuni toscani. Questo è stato fatto \*\*\* a Empoli e.. insomma, ora non me ne vengono in mente altri, comunque sono state fatte, queste cose, perché danno una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa cui attribuisce le quote di dimensionamento.

Un'altra precisazione riguarda la formazione di uno degli obiettivi programmatici della variante in oggetto, che prevede d'incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle funzioni in atto attraverso il processo di variazione delle aree degradate e degli edifici dismessi e abbandonati presenti sul territorio, al fine di garantire migliori livelli di qualità insediativa per uso residenziale o di certi servizi o per la vita associativa, garantendo il contenimento del consumo del suolo e, più in generale, la tutela delle risorse non riproducibili. In questa cosa qui credo ci sia un errore: credo ci sia un errore, perché nella sua verifica, se si va a vedere il Pit, il documento di piano al paragrafo 6. 3. 2, come riporta il nostro.. al secondo ?meta?/obiettivo nel testo è stato messo il seguente periodo.. è stato emesso proprio un periodo e mi sembra strano che se si va a vedere nel Pit ci sia ...(intervento fuori microfono) emesso, sì, e qui non si trova. Spero sia stata una dimenticanza e non sia stato fatto di proposito, perché proprio quella che è stata messa è una cosa importante: “fabbriche più o meno antiche che diventano lottizzazioni residenziali sono il contrario di ciò che la Regione Toscana intende come interesse della città toscana alla tutela dello sviluppo della presenza industriale nel suo territorio” di questo gliene avevo già parlato, Sindaco, e lei aveva già annuito, quando le dissi “ ma le fabbriche..” lei aveva già annuito, però me lo ritrovo. E quanto affermato nel Pit indica chiaramente cosa non si deve verificare nel recupero degli edifici produttivi dismessi. Tale principio deve essere rispettato dal comune, per cui ritengo necessaria una riformulazione dell'obiettivo programmatico più coerente con il documento regionale.

E poi le altre cose riguardano i dati del monitoraggio relativo al dimensionamento degli alloggi consumati..

## **PRESIDENTE**

Consigliere Comunale Biasci, la invito a..

## **CONS. BIASCI MARIO**

Sì, va beh, ma come si fa?

**PRESIDENTE**

Sì, però sto vedendo che c'ha un plico così e se si mette a leggere tutto non è rispettoso verso gli altri che dovranno intervenire.

**CONS. BIASCI MARIO**

No, questa è vuota.

**PRESIDENTE**

Perfetto, grazie. Abbia pazienza, ma bisogna fare parlare tutti.

**CONS. BIASCI MARIO**

...(intervento fuori microfono) una sintesi, sì, cerco di sintetizzare, è che rischio.. siccome sono termini tecnici, non essendo un tecnico mi trovo in difficoltà, però il concetto è molto chiaro: qui si tratta delle B2, le B2 di fronte alla realizzazione di alloggi intervenuta su 40 aree, come dichiara a pagina 98 il testo, di cui chiedo conferma al Sindaco, se fosse confermato significherebbe che la Sul (Superficie Utile Lorda) di ogni alloggio dovrebbe essere inferiore a 227 metri quadri. È una cosa assurda, perché a Cascina non conosco case che siano di superficie \*\*\*, cosa che credo alquanto improbabile, perché \*\*\* delle superfici nuove delle unità abitative si fanno intorno ai 110 metri, no? Si fa un calcolo intorno ai 110 metri. Se si facesse un calcolo intorno ai 110 metri, non sarebbero 129 come riporta qui, ma sarebbero circa 266, cosa che non torna. E poi, per quanto riguarda le ristrutturazioni, se si va a guardare la tabella sugli alloggi e le ristrutturazioni, Sindaco, ho seguito solo due pratiche importanti, di cui una relativa a Zambra, intervento di lottizzazione Manetti, dove gli alloggi previsti sono 22, non 18 come dice il coso, perché quattro furono assegnati con il bando, però qui ne sono segnati 18. E poi c'è un'altra cosa più importante, che ha rammentato anche lei: il biscottificio Poldaretti, anche lì fatta pochi mesi fa. Qui troviamo sei alloggi, invece proprio tre mesi fa ne abbiamo assegnati 39 ...(intervento fuori microfono) no, qui ...(intervento fuori microfono) no, qui su Sant'Anna c'è scritto sei, invece a Sant'Anna ce ne sono 39, sono andato anche negli uffici a domandare, ma mi sembra che anche qui ci sia da riguardarla, la cosa, perché non mi sembra chiara. E poi un'altra cosa importante, un altro aspetto \*\*\* monitoraggio della quantità di standards realizzati, che sommati all'esistente portano complessivamente a metri quadri 1 milione e 72, 263 metri, con una quantità totale degli stessi pari a 23, 8 metri quadri per abitante – ho finito, eh- quantità ben lontana dai 30 metri quadri per abitante prevista con gli obiettivi del primo regolamento urbanistico e lontanissima dall'obiettivo di 55 metri quadri che era previsto nel Piano Regolatore Generale. Perciò vuol dire che abbiamo costruito non in modo sufficiente. Preferirei che queste cose fossero prese in considerazione, vorrei avere una risposta e.. va bene? Grazie, chiudo qui.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Comunale Biasci, è sempre molto puntuale e dettagliato e porta sempre un contributo prezioso rispetto a questi argomenti, soprattutto. La parola al Cons. Ragaglia.

**CONS. RAGAGLIA**

Cercherò di stare nei cinque minuti, anche perché quest'intervento non è isolato, ma segue ben due Commissioni Consiliari che sono state svolte sull'argomento e che hanno visto un'ampia partecipazione da parte dei commissari e, soprattutto, un voto unanime favorevole alla pratica o comunque un parere favorevole alla pratica alla fine delle Commissioni Consiliari. Vista anche la relazione del Sindaco, sarò davvero breve, perché mi preme sottolineare quelli che sono i punti a mio parere e a parere del Partito Democratico più incisivi che vengono a essere trattati. Intanto di che cosa si tratta? Perché sennò poi sembra di parlare di tutto e di più riguardo l'ambito

urbanistico del comune, mentre invece questa pratica in particolare ha un tema e un ambito ben precisi, ovvero si tratta, come dice il nome stesso, di una manutenzione del regolamento urbanistico vigente con contestuale variante al piano strutturale. Sostanzialmente cosa avviene? Intanto ci sono degli adempimenti di legge che, attraverso questa pratica, vengono adempiuti: penso a delle variazioni intervenute con il nuovo Pai, con il Paip o con il piano di telefonia mobile. Vengono colmate delle lacune giuridiche, diciamo, e da questo punto di vista è un atto dovuto. Soprattutto, però – e qui viene la parte più prettamente politica, di cui già Alessio ha parlato – viene avviata in qualche modo tutta una serie di modifiche al nostro assetto territoriale urbano che sono volte proprio a quegli obiettivi di cui parlava il Sindaco, che si possono riassumere sostanzialmente in una maggiore qualità abitativa e nella rivitalizzazione di molte zone del nostro territorio. Poi dirò perché secondo me non si tratta di una contraddizione e di un rinnegare quello che è stato precedentemente, comunque poi ci arrivo.

Questo, molto in breve, si attua attraverso quali principi guida che guideranno l'Amministrazione comunale non solo nei prossimi tre anni, ma anche da qui in avanti, perché le politiche urbanistiche devono avere per forza di cose uno sguardo che va al di là delle scadenze amministrative dell'attuale legislatura? Si attua attraverso i principi di perequazione, attraverso una preminenza dei piani di recupero rispetto alle nuove costruzioni, attraverso una riallocazione dell'edilizia scolastica con creazione dei plessi e con tutte le modifiche e le conseguenze alla mobilità che questo comporta e attraverso una fortissima attenzione alla sostenibilità ambientale; vedrete come saranno fissati dei principi riferibili addirittura alle cosiddette Case Clima Sud Tirolo, per cui ci sarà una fortissima attenzione, con anche degli incentivi, nei confronti di chi costruirà con certi crismi: questo si è affrontato in Commissione Consiliare e tutte le forze politiche si sono mostrate concordi su questo. E ancora, un ripensamento complessivo dei trasporti del nostro comune, favorendo spostamenti più brevi sostenibili dalle persone. Tutto questo è chiaro che poi va riempito di contenuti: per quanto ci riguarda, oggi bisogna fermarsi a quello che è l'avvio di un procedimento, procedimento che prevede una fase di adozione e poi di approvazione, per cui avremo ancora molto modo di discutere e certo non vengono fissati oggi tutti i contenuti di questa pratica. È chiaro che però, da parte del Partito Democratico e anche da parte della Giunta Comunale, c'è un imprinting forte rispetto a quello che sarà lo sviluppo urbanistico (lo sviluppo in senso lato, non solo inteso come ulteriore ampliamento demografico: anzi).

Rispondo in parte – visto che nel frattempo sono intervenuti alcuni Consiglieri Comunali di minoranza – a quello che diceva in particolare Rocchi: non credo che una variazione delle politiche urbanistiche stia a significare un pentimento o un rinnegamento di quello che è stato fatto in passato; le scelte politiche non sono mai figlie di una volontà degli amministratori e di un arbitrio, ma sono anche figlie delle contingenze economiche, politiche e di processi molto più ampi. Sappiamo benissimo – è inutile nascondere – che negli anni novanta e duemila il comune ha conosciuto una notevole espansione demografica, che per altro ha portato notevoli vantaggi in termini di introiti – ma non solo – come importanza e come unanime riconoscimento in quello che è il Comune di Cascina della più importante realtà dopo il capoluogo. Dopodiché è chiaro che, visti gli attuali tempi economici, non ci dimentichiamo – e questo in relazione a quello che si diceva per quanto riguarda i costi delle scuole – che ci troviamo a muoverci all'interno di una crisi economica che, soprattutto nel settore edilizio, sta mordendo e conseguentemente tutto quello che diciamo e che attuiamo deve tenere conto anche di quella che era la situazione economica dieci /quindici anni fa e di quella che è l'attuale situazione economica, ben diversa e sono ben diverse le aree in cui dobbiamo operare: per questo ci sono il richiamo alla ristrutturazione di vecchi edifici e il richiamo alla sostenibilità economica. Come dicevo, quello che può apparire dall'esterno un cambiamento ?astuto? di politiche, non è altro che un adeguamento della città e delle sue strutture alla mutata condizione demografica.

Concludo, rispondendo da parte mia all'appello del Sindaco in qualità, prima ancora che di membro del Partito Democratico, di Presidente della Commissione Consiliare: come Commissione Consiliare l'impegno, ovviamente, in rapporto all'altro grande processo che attualmente è rimasto un po' in sottofondo nella nostra discussione, ma che è forse quello più importante, ovvero quello del piano strutturale d'area, che sta procedendo parallelamente a queste altre modifiche, è quello di seguire per quanto possibile i lavori della Giunta Comunale non semplicemente assecondandoli, ma cercando, come a mio parere è stato fatto, di addivenire a una discussione costruttiva. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Comunale Ragaglia. Ci sono altri interventi? Beh, se non c'è nessun altro che vuole intervenire passo di nuovo la parola al Sindaco per la replica. ...(intervento fuori microfono) ah, allora la parola al Consigliere Comunale Ceccardi, prego.

## **CONS. CECCARDI**

Grazie, Presidente. Riguardo quello che è stato detto prima nelle precedenti votazioni rispetto a alcuni colleghi di maggioranza, ci sono alcune inesattezze che vorrei precisare: la nostra protesta non è assolutamente strumentale o sterile, come è stato detto dal Sindaco sulla stampa qualche giorno fa. Forse è sterile perché il germe della democrazia a volte non attecchisce, in certe maggioranze, può essere sterile per questo. Continuiamo la nostra battaglia in maniera pacifica e credo debba essere rispettata dai Consiglieri Comunali di maggioranza, perché ci stiamo rivolgendo a altre figure istituzionali tra le quali il Prefetto e questa battaglia crediamo che avrà un esito positivo non solo per noi, non solo per le minoranze, ma per tutti i cittadini cascinesi.

Per quanto riguarda quello che ha detto il Consigliere Comunale Paganelli, non è vero che il regolamento del Consiglio Comunale prevede una Commissione di controllo e garanzia, ma dice che "potrà essere istituita", questo è l'italiano, quindi ad oggi non c'è una Commissione di controllo e garanzia in questo comune. Chiudo questo discorso passando alla variante di monitoraggio: farò un intervento specifico sul punto 6; visto che il Sindaco si è lamentato pocanzi del fatto che si parla non dello sviluppo di Cascina, ma di problemi legati a altri comuni, credo invece che i cittadini di Latignano siano anch'essi cittadini cascinesi, credo abbiano anch'essi il diritto di essere rispettati, il diritto di essere tutelati e non debbono essere considerati cittadini di serie B, visto che la situazione del manto stradale di Latignano è in condizioni da terzo mondo, visto che sono stati e sono considerati cittadini di serie B da questa e da molte altre amministrazioni che hanno preceduto questa Amministrazione comunale, visti i furti e la situazione d'insicurezza che c'è in quella zona e credo anche che non sia giusto non considerare le loro istanze, non considerare il loro diritto alla tranquillità e alla pace nelle loro residenze abitative, dicendo che non possiamo fare del mero ostruzionismo rispetto a progetti che vengono adottati da altri comuni. Allora facciamoci anche una centrale nucleare, a Pardossi, tanto non possiamo fare del semplice ostruzionismo! Credo che avviare una procedura per la Valutazione Ambientale Strategica relativamente alla variante del piano comunale di classificazione acustica non sia la riclassificazione acustica: questo è un atto prodromico all'adozione del piano di classificazione acustica e su questo siamo d'accordo, però viste le dichiarazioni del Sindaco sappiamo quale è l'indirizzo di questa Giunta Comunale rispetto a questo punto. Credo che dovremmo esigere dal progetto e dal Comune di Pontedera che siano adottate la massima attenzione e la massima insonorizzazione possibile dell'impianto: fare ostruzionismo no, ma dire che vogliamo delle garanzie per i nostri cittadini, questo è un dovere del Sindaco, è dovere del Sindaco difendere i propri cittadini e non abbassare la testa di fronte a altri comuni, perché non possiamo fare del mero ostruzionismo. Difendere i cittadini non è mero ostruzionismo, è un compito, un dovere del Sindaco e del Consiglio Comunale. I Consiglieri Comunali che voteranno una riclassificazione acustica dal terzo al quarto livello sappiano che non sono qui soltanto a

alzare la mano, ma sono responsabili di quello che votano, sono responsabili della salute dei cittadini. Volevo dire questo, sugli altri punti della variante di monitoraggio si sono espressi bene i miei colleghi e sicuramente questo è un punto importante e fondamentale per il bene dei cascinesi, visto che Latignano ad oggi è nel Comune di Cascina.

## **PRESIDENTE**

Perfetto, Consigliera Comunale Ceccardi, è rientrata nei cinque minuti e penso abbia detto tutto quello che voleva: complimenti! La parola al Sindaco per la replica ...(intervento fuori microfono) ah, non avevo visto: se non alzate bene le mani.. ho un po' di problemi di vista, vi chiedo scusa, tra l'altro mi è anche peggiorata: per cortesia, chi è che si è prenotato per parlare? ...(intervento fuori microfono) Parrini, Biasci e Donati. In consecuzione il Consigliere Comunale Parrini, a seguire Biasci e Donati. ...(interventi fuori microfono) allora passo la parola al Consigliere Comunale Donati, prego.

## **CONS. DONATI**

Grazie, Presidente. Il suggerimento di Parrini è positivo, perché bisognerebbe quasi sempre alternare gli interventi, uno di maggioranza e uno di minoranza, in modo da poter controbattere. ...(intervento fuori microfono) eh, infatti ...(intervento fuori microfono) va beh, vogliamo vedere il tuo curriculum, poi, però, eh!

Partiamo da un presupposto: che cosa è una variante di monitoraggio? Una variante di monitoraggio è prendere atto di ciò che è stato fatto in base al regolamento urbanistico che avevamo, in vista della riscrittura di un nuovo regolamento urbanistico. Prendiamo atto di un percorso che questa Amministrazione comunale si è data fin dall'inizio, andando verso la realizzazione di edifici a alta sostenibilità e quindi a impatto zero. Diciamo che molto spesso – si legge anche tra queste righe – c'è la volontà di andare verso la sospensione o quantomeno verso la riduzione di aree a completamento che sono state, in passato.. forse c'è stato un abuso, perché il nostro territorio si è sviluppato andando molto spesso a completare delle zone e a costruire in modo – mi verrebbe da dire – disomogeneo, senza dare servizi e mantiene quelle che erano le grandi lottizzazioni di area C previste dal vecchio piano. Questa è una variante di monitoraggio che, tutto sommato, approviamo favorevolmente. Ci sono però un paio di punti che ci lasciano un po' di perplessità. Vado per gradi: il primo punto è, come accennava la Consigliera Comunale Ceccardi.. anche se siamo lontani anni luce dalle posizioni della Ceccardi, perché crediamo che non investire sui territori sia indice di immobilità e di stare fermi: un'Amministrazione comunale che si blocca e non costruisce, ma soprattutto entra nel merito di quelle che sono le scelte di altre amministrazioni la giudichiamo negativamente. L'osservazione che facciamo è riferita a un'affermazione che c'è stata fatta in sede di Commissione Consiliare, secondo cui il nostro comune sarebbe obbligato a passare dalla classificazione acustica di classe 3 a quella di classe 4. Questo sarebbe come dire che, dato che il mio vicino di casa suona la chitarra a mezzanotte, dovrei essere io a insonorizzare casa mia e non lui: questa cosa ci lascia un po' perplessi. Questo non significa che siamo contrari all'autodromo, non significa che vogliamo essere immobili, però vogliamo esprimere quella che è sicuramente una forma di vessazione, non proprio di vessazione, ma di sacrificio che gli abitanti di Latignano devono ancora subire con l'autodromo. Quello è un paese che subisce la discarica, subisce il depuratore, le strade sono rotte da tutte le parti e sono sistemate da tutte le parti, quindi non si può dire che questa Amministrazione comunale intervenga solo e esclusivamente in alcune zone: interviene dove ritiene sia più necessario e interviene a macchia di leopardo in quasi tutte le frazioni. Quindi ...(intervento fuori microfono) no, voi i giaguari, c'avevate! Andiamo avanti. ...(intervento fuori microfono) mi fai perdere il filo, Alessandro. Che cosa volevo dire? Volevo dire che ci lascia perplessi questa cosa di un investimento che un altro comune fa sul nostro territorio, che darà occupazione

non so quanta, ma che ci vede costretti a fare una classificazione diversa semplicemente perché è sul nostro territorio. È sull'obbligatorietà di questo passaggio che esprimiamo delle perplessità. Un altro punto nei confronti del quale apprezziamo l'impegno di questa Amministrazione comunale, ma che da parte di ciò che la Provincia ci ha mandato – e mi riferisco al Praep – ci lascia perplessi è che la Provincia ci aveva chiesto l'autorizzazione di altre cinque nuove cave e noi abbiamo deciso di aprirne solamente una nuova, andando verso il risanamento delle vecchie con un massimo di estrazione del 30%. Ora la perplessità che – correggetemi se sbaglio, eh: questo era ciò che avevo percepito dalla Commissione Consiliare. La perplessità che – abbiamo è quella di voler capire come mai dalla Provincia veniva preso il territorio di Cascina solo e esclusivamente per fare tutte quelle cave, quasi solo a Cascina. È vero che, come ho detto in Commissione Consiliare, estrarre la sabbia in Via Pisano è difficile, forse è più facile estrarre la ghiaia che la sabbia, però è anche vero che questa cosa di andare verso la conferma di tutte e cinque le cave ci lascia perplessi. Abbiamo apprezzato che in Commissione Consiliare ci sia stato detto che solamente una, che tra l'altro avevamo richiesto noi di aprire alla Provincia, è quella che questa Amministrazione comunale intende portare avanti, che non si vada verso un abuso – e vado a concludere, perché vedo che il tempo sta scemando – che la Provincia ci vuole dare e che il recupero delle vecchie per il risanamento sia contenuto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Parrini.

## **CONS. PARRINI**

Grazie. A volte, quando sento alcuni interventi – e ho letto molto malvolentieri delle notizie sulla stampa – credo che vengano fatte delle considerazioni che andrebbero fatte più avanti. Stiamo valutando una norma di monitoraggio: basta leggere alcuni passi della deliberazione, come per esempio dove dice “ ritenuto pertanto necessario avviare la procedura di formazione della proposta di una variante per la riorganizzazione, l'adeguamento e la manutenzione del vigente regolamento urbanistico proposta” e, più avanti ancora, “ rilevato che il procedimento di adozione e approvazione della variante di monitoraggio dovrà svolgersi con le procedure di cui.. omissis”. Il Sindaco oggi ci ha descritto un futuro, che si può apprezzare o meno (sicuramente è condivisibile in larga parte), che però non attiene al monitoraggio: secondo me con il monitoraggio si sta facendo una fotografia, vediamo come siamo arrivati, se siamo arrivati lunghi o corti e poi vediamo che cosa farne del regolamento urbanistico. Riguardo questo, credo che i dubbi e le eccezioni sollevate da Mario Biasci siano meritevoli di attenzione, perché se effettivamente così fosse, colpirebbero due aspetti, ossia che nel monitoraggio manca l'aspetto del.. parliamo di opifici, quindi mi viene da pensare alle fornaci che sono sul territorio. Mi ricordo che il Sindaco, per quanto riguardava la fornace \*\*\*, ci aveva prospettato – non mi ricordo in quale Commissione Consiliare – un recupero che restituisse la fornace al territorio e che tutto sarebbe stato meno che un intervento di appartamenti o negozi, bensì proprio una restituzione, un riconoscere un indennizzo alla collettività. Magari sarebbe opportuno verificarlo, come sarebbe opportuno verificare, se è vero quello che dice il Consigliere Comunale Biasci, che se si fa il conto delle zone di completamento viene fuori che c'è una superficie media di 227 metri quadri e tutti sappiamo che questo non è possibile.

Per quanto riguarda i numeri contenuti nel monitoraggio, la perplessità che avevo già manifestato in Commissione Consiliare era che il documento finisce dicendo “ guardate, le unità immobiliari residue sono 77 e sono quelle che vanno distribuite nell'ambito del regolamento”, l'architetto Tonelli, dieci più dieci meno, ci aveva parlato di circa 470 /480, che in realtà sono tutte quelle disponibili: disponibili perché fanno parte delle zone C non eseguite, non approvate o di cui non è stato mai richiesto nulla o anche gli interventi di riqualificazione, per i quali nessuno è venuto a bussare in comune per domandare “ vorrei farci”. Noi vorremmo che anche questi

fossero \*\*\* sul territorio: come diceva giustamente prima Mario Biasci, hai avuto tredici anni di tempo per fare il tuo intervento, è scaduto il tempo e rivediamo il tutto.

Un breve accenno sulla trasparenza: intanto non voglio assolutamente fare polemica, non mi trovate neanche su Facebook e non faccio parte ... (intervento fuori microfono) no, non ne faccio parte, quindi delle cose che mi succedono rendo partecipe prima di tutto il mio Presidente del Consiglio, perché lo ritengo istituzionalmente corretto nei confronti di maggioranza e minoranza. Non nascondo niente, anche delle cose – l’ho detto – vigliacche vi ho reso partecipi, perché lo ritengo giusto, però mi fa male leggere da una parte alcune notizie – le so dalla stampa – che non sono passate dalla Commissione Consiliare. Quando parlo di trasparenza allora però vi chiedo anche – e anche questa cosa ve l’ho scritta – avete a disposizione dei dati sensibilissimi, perché i dati che la Giunta Comunale e il Sindaco si trovano a elaborare sono dati che poi saranno importanti per gli investimenti e, se volete, - è inutile nasconderci – per speculazioni. È per questo che ho sollevato per iscritto al mio Presidente \*\*\* di trasparenza, poi voi siete liberi di tenerne conto o meno, però quello che, in forma veramente esagerata, mi è stato raccontato – non l’ho visto, si trova su Facebook, si trova dove vi pare – è un sentimento di disagio che sul territorio c’è. Quello è esagerato, Sindaco, sono perfettamente d’accordo e non è assolutamente condivisibile, però esprime in una maniera scorretta un sentimento di disagio che sul territorio c’è: vogliate tenerne conto, però con questo non voglio dire assolutamente che voi fate ammezzo, chiariamolo bene, questo ragionamento, eh, vorrei che fosse ben chiaro. Si può non condividere in tutte le forme, ma tutte le forme devono essere corrette. Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Biasci Marcello.

## **CONS. BIASCI MARCELLO**

Grazie, Presidente. Cerchiamo di rendere proficui questi cinque minuti che passano alla svelta. Continua a dispiacermi un dato che accade in questo comune: il fatto che durante il Consiglio Comunale vengano portate considerazioni che, a mio avviso, dovrebbero venire fuori durante le Commissioni Consiliari. Non entro nel merito delle valutazioni che ha fatto Mario Biasci, le quali mi hanno comunque destato interesse, ma proprio per un ragionamento costruttivo nei lavori di questo Consiglio Comunale, avrei preferito sentire il dibattito durante i lavori della Commissione Consiliare, che sono stati svolti in maniera seria e proficua, a mio avviso, come ha giustamente illustrato il collega Ragaglia. È un’abitudine che continuerò a censurare perché, camere dico, si privilegia la forma alla sostanza: mi spiego. Qui siamo costretti poi a assumerci ognuno le nostre responsabilità, durante le Commissioni Consiliari invece potremmo tranquillamente parlare di tutto senza stare a fare tante.. senza stare tanto a menare il can per l’aia. A mio avviso, per essere più costruttivi come giustamente ha detto – e condivido quello che ha detto l’amico Parrini – il collega Parrini, cerchiamo di essere costruttivi e certi ragionamenti portiamoli avanti dentro le Commissioni Consiliari. Per me il lavoro che è stato svolto per quanto riguarda questa variante di monitoraggio e la conseguente variante al piano strutturale, per quello che ho potuto valutare, è un lavoro che è stato fatto bene, è un lavoro buono che l’Amministrazione comunale sta portando avanti. A mio avviso si va verso un ragionamento di piani di recupero, si va verso un ragionamento condivisibile sui poli scolastici, che condivido, si va verso il ragionamento della sostenibilità ambientale con le costruzioni di tipo passivo: finalmente anche nel nostro comune si comincia a ragionare in questi termini, si comincia a sapere di che si tratta e non bisogna per forza andare nel nord Italia per sentire certi termini! Per quanto riguarda l’Italia dei Valori è certamente – e qui faccio la dichiarazione di voto – una cosa condivisibile. Si va anche verso un discorso, come dicevo, in prospettiva di riduzione di quelli che dovrebbero essere i trasporti, ovviamente: se si va verso un’aggregazione dei poli delle scuole – scusatemi, non mi veniva il termine – si va certamente a una riduzione dei

trasporti, dei pulmini che vanno su e giù e quindi c'è una visione in prospettiva sicuramente condivisibile, rispetto a questo sono pienamente d'accordo a nome dell'Italia dei Valori. Si va verso un ragionamento di adozione che poi porterà a un'approvazione e quindi avremo modo di entrare nel merito, di entrare nel ragionamento: non dobbiamo dare.. è chiaro che questa è la prima fase e questo dovrà essere un ragionamento che c'impegna con maggiore serietà, con maggiore condivisione e compartecipazione nel lavoro che andiamo a fare, perché qui andremo a consegnare un territorio per i prossimi anni a una generazione che ci deve rendere responsabili di quello che facciamo, questo per quanto riguarda la prospettiva. È chiaro che poi, se si va più verso un ragionamento sul contingente, rispetto a questo dico che c'è la politica del domani, ma c'è anche la politica di oggi: certamente non ci va molto - e non c'è passata ancora - il fatto che in questo Consiglio Comunale non sia passato il piano che proponevamo per una maggiore.. il piano delle piste ciclabili e della mobilità sostenibile nel nostro comune. Come Italia dei Valori, facendolo passare prima tra i Consiglieri Comunali e tutti gli addetti ai lavori, diciamo che c'è un lavoro di domani che va fatto e c'è un lavoro di oggi che va portato avanti: abbiamo l'esigenza di consegnare ai nostri cittadini un lavoro ben fatto per domani e abbiamo anche l'esigenza di fare qualcosa già da domani. A nostro avviso già individuare un ragionamento rispetto a quello che poteva essere il territorio dei prossimi mesi e del prossimo anno, su come potevamo concepire lo sviluppo del territorio all'interno di un discorso di viabilità per rendere il nostro territorio più facilmente percorribile con le biciclette, a piedi e con le carrozzine degli handicappati che vediamo in mezzo alle strade.. pensiamo che questo sia un ragionamento da fare già da oggi e l'occasione è questa, per noi, per ribadire un ragionamento che certamente vorremmo portare avanti. Certamente è positivo il fatto che ha detto il Sindaco di andare verso i due posti auto per abitazione: questo è stato un grossissimo passo avanti che sta facendo tutto il nostro territorio di Cascina e non solo, però dal punto di vista – è stato toccato da qualcuno anche il ragionamento della Poldaretti – della Poldaretti a nostro avviso, come Italia dei Valori, abbiamo avuto delle perplessità e le abbiamo espresse in questo Consiglio Comunale, perché a nostro avviso quel sito diventerà un forte intasamento della Toscoromagnola. Vado velocemente a concludere, ho solo un concetto.

Diventerà un forte intasamento della Toscoromagnola, così come è concepito con 40 abitazioni che dovranno venire in quel punto. Chiaramente questa è l'occasione e, a mio avviso, bisogna dire anche queste cose. Invece, per quanto riguarda il discorso dell'aspetto acustico che investirà il territorio di Latignano, mi sento di rigettare completamente quello che ha detto la Consigliera Comunale Ceccardi, perché assolutamente, almeno da parte di tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza, non abbiamo mai parlato di nulla di tutto quello che mi sembra abbia detto la Ceccardi e a mio avviso ben venga un insediamento produttivo che porta occupazione sul territorio pontederese, ma questo non potrà certo far ricadere un ritorno negativo per un territorio come quello di Latignano, che già ha la discarica, il depuratore e quant'altro. Il problema dovrà essere affrontato e dovrà essere affrontato perché il territorio di Latignano non sia penalizzato da quest'insediamento, che speriamo porti posti di lavoro. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Bene, ci sono altri interventi? Alzate la mano. Non ne vedo, allora passo la parola al Sindaco per la replica. Prego.

## **SINDACO**

Mi sembra sia stata una discussione molto importante. Mi dispiace, Consigliere Comunale Rocchi, forse mi sono spiegato male, come si dice per galanteria, però credo che non abbia compreso quello che ho tentato di dire: cambiare dopo tanti anni vuol dire accorgersi che quelle ricette non servono più, non significa che quelle ricette non andassero bene allora. La società e le città sono qualcosa che è sempre in movimento e, se si continuano a traguardare con obiettivi che

si sono fissati all'inizio degli anni 90.. se si fa un calcolo, mi sono diplomato nel '92, ho quaranta anni e un Piano Regolatore Generale \*\*\* lavora in venti anni: credo che dovremmo domandarci se queste sono sempre le ricette buone per questa città. L'obiettivo è semplicemente quello, perché non è che, perché si governa sempre noi, siano trenta anni che si danno sempre le solite risposte, sennò si starebbe come al tempo dei romani, se le risposte fossero sempre date da coloro che governano ininterrottamente, no? L'idea è questa qui di porci alcuni.. e poi credo che la responsabilità sia quella di capire gli errori: l'importante è non sbagliare in malafede, ma credo, per esempio, che le zone B siano nate con una filosofia diversa da come poi si sono realizzate. E poi, Alberto, ti dimentichi che a volte sei stato in parte in maggioranza e in minoranza, quindi stiamo attenti.. poi andrò a verificare dodici anni fa dove eri. Ovviamente rispondo alle cose che mi sono state dette e vorrei rassicurare la Consigliera Comunale Ceccardi che non ...(intervento fuori microfono) ecco, sì, qui il tema è un altro: già all'assemblea pubblica a Latignano che feci un po' di mesi fa.. e alla prima assemblea sull'autodromo c'era sempre il Sindaco Franceschini, quindi qualche assemblea ce l'ho fatta, a Pardossi. Vorrei ricordare anche che Pardossi ha avuto un investimento di circa 45. 000 Euro che, proporzionato per il numero degli abitanti di Pardossi, non lo butterei giù tanto come un investimento da dire che a Latignano e a Pardossi non ci si fa niente, comunque poi giudicheranno gli elettori alla fine della fiera. Vorrei rassicurarla per dirle sostanzialmente che ho sempre detto “ non aspettatevi miracoli”, perché qui non si tratta di stare con la testa china rispetto a altri, si tratta di essere delle persone serie. La fase istruttoria dell'autodromo non è assolutamente finita, c'è la Conferenza dei servizi che è aperta in Provincia e, come già abbiamo fatto, non è che staremo lì a contare le noccioline, staremo lì a dire che, se l'autodromo va avanti, questi saranno i punti che vorremmo fossero rispettati. La variante alla zona acustica deriva dal fatto che a te che mi suoni la chitarra accanto ti faccio “ la vuoi suonare la chitarra accanto? Però ci vuole questo, questo, questo e questo”. Nella zonizzazione acustica individueremo alcuni elementi che non saremo noi a individuare come Giunta Comunale o come uffici, perché non abbiamo le conoscenze tecniche adeguate, ma ci saranno organi come l'Arpat che lavorano su queste cose, però vorrei rispettare come città e questo lo farò sempre.. per esempio, mi è stato chiesto da alcune persone - che tra l'altro stanno a Pontedera e vengono a parlare con il Sindaco di Cascina, questo l'apprezzo – in tempi non sospetti di fare un referendum (questa è bellina!) per annettere Pardossi a Cascina complessivamente. Questa è una chicca ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) eh, perché ho detto semplicemente di no, perché mi sembra bizzarro: insomma, capite che quando si fa.. poi te la spiego, perché ti vedo con l'occhio interrogativo, ma è bellina! Quando si rappresentano le istituzioni dobbiamo avere la testa sulle spalle, altrimenti per rincorrere tutti si rischia di fare una grande confusione e di andare a sbattere: è una delle frasi che vanno molto di moda in questi ultimi giorni, no? Quello che dico è che noi la nostra parte la faremo, però senza.. non vogliamo essere tirati per la giacchetta da nessuno: questo sulla stampa l'ho dichiarato e questo è l'elemento che ci interessa. Abbiamo da fare tante cose molto importanti e interessanti: ci occuperemo anche di questa cosa nella Conferenza dei servizi, secondo me ci sono tanti problemi, oltre a quelli che possono essere i problemi del rumore; abbiamo messo giù una discussione con il comitato di Latignano, comitato costituito in tempi non sospetti: non è un comitato solo contro l'autodromo, ma è un comitato di cittadini con i quali si può mantenere un'argomentazione come con tutti, però hanno vari elementi di considerazione; vi immaginate quello che è il loro punto focale di attenzione, ossia la discarica, con il quale questo comitato da tantissimi anni ha convissuto. Facevo una discussione molto interessante su quella che era la viabilità: per esempio, se ci fosse la norma regionale approvata – e quello che ho tentato di dire alla stampa, ma essendo un termine molto complicato secondo me non è stato riportato con efficacia – se ci fosse la variante alla legge regionale approvata, anche laddove l'autodromo fosse fatto, riusciremmo a portare a casa una sorta di risarcimento, perché questo è il concetto di perequazione fra territori che la legge regionale sta tentando di introdurre. Se

facessi un'Ipercoop a Navacchio e la dovessi fare ora con le norme attuate, avrei un comportamento nei confronti dei comuni limitrofi diverso: vale a dire che per esempio dovrei cedere loro una parte degli oneri (e questa si chiama perequazione finanziaria) o altre cose, ma lo stesso capita, per esempio, con interventi importanti come potrebbe essere stato quello della Saint Gobain a Pisa. Se ci fosse stata questa norma tutti i territori limitrofi.. perché, giustamente, ricordava il Consigliere Comunale Donati che i territori si parlano, ma sono anche attraversati dalle famiglie e dalle auto, tutto quello che produce un elemento d'interesse, ma nel frattempo può produrre anche un elemento di deficienza nei confronti degli altri territori. Questa norma che la Marson sta tentando di portare avanti e che, per esempio, è stata oggetto di discussione in una delle assemblee sul piano strutturale dell'area pisana, è una norma che può mettere secondo me al sicuro tutti, perché di questi tipi di interventi ce ne saranno sempre di più, perché se puntiamo tantissimo sul recupero.. per esempio, prima si citavano alcune realtà: ovviamente abbiamo interloquito con la Regione Toscana, Consigliere Comunale Parrini, sulla questione – ora vado random per cercare di rispondere a tutti – e la Regione Toscana ha fatto una legge ad hoc sulle ristrutturazioni delle aree industriali dismesse che non prevede il cambio di destinazione d'uso. Io dissi “ la vedo un po' complicata”, perché ci andai quando fu fatta nel 2006, mi ricordo, nel 2011 presi subito e andai a vedere di che cosa si trattava: ora è ovvio che se ho un sito industriale di 12. 000 metri quadri e ne faccio realizzare complessivamente la metà della metà a usi misti ho già ottenuto un ottimo risultato, cosa diversa è prendere un edificio industriale da 12. 000 metri e, per farlo recuperare, sommarci un altro 20 /30 /40% come si faceva prima, perché era la quantità e il termine per risolvere le questioni. Per quanto riguarda i temi che sollevava il Consigliere Comunale Mario Biasci, su questi mi sono confrontato con l'architetto Tonelli e, ovviamente, le risposte te le posso dare in Commissione Consiliare, perché tutte le cose costituiranno elemento di dibattito in quella sede: è inutile che ora stia qui a darti le risposte puntuali botta botta. Per esempio Sant'Anna non c'è, perché era già stato approvato nel 2005 il piano di recupero: vi ricordate che dissi “ c'è già un piano di recupero esistente?”, quel conteggio lì non te lo trovi perché era già stato assorbito precedentemente, comunque in Commissione Consiliare ci sarà modo di approfondire queste cose. Ovviamente dobbiamo fare questo viaggio insieme: mi auguro – come al solito sulla navicella non ci si monterà tutti, però mi auguro – che funzioni come il polo, perché ora se tocchi a qualcuno il polo di Navacchio.. insomma, ci sono degli elementi di appartenenza, ormai se lo sentono tutti proprio. Vediamo se si riesce a ragionare.

Ringrazio per le ultime parole che il Consigliere Comunale Parrini ha usato: per me l'elemento della legalità è fondamentale e non voglio essere quello che a ogni piè sospinto spara a chi dice una bischerata, però credo che ogni tanto, quando si supera la linea, si debba dare un segnale, perché sennò sembra che a stare zitti ci sia parte in commedia e, siccome anche sui social networks a volte si tende a tirare giù un po' troppo i discorsi, credo che le persone debbano essere un po' più responsabili, anche perché – ribadisco – mi sembra si tenda un po' a ammucchiare le cose, in questa fase storica, mentre secondo me ogni settore, come sempre è stato nella storia, ha i suoi elementi positivi e i suoi elementi negativi. Tra l'altro è inutile nascondersi dietro nomi che hanno lo stesso IP, magari quello che dico io è su Facebook non facciamo proprio gli stessi errori ortografici, quando si parla con un nome e poi si finge di essere altri, perché si crea un po' d'imbarazzo. Comunque credo che tutto sommato.. non so se ho risposto a tutti. Insomma, c'è da fare un mucchio di cose: mi auguro che si facciano bene e alla svelta, solitamente sono due cose che non stanno insieme, mi auguro che soprattutto si faccia del bene a questa città per i prossimi quindici /venti anni, insomma se ne vedrà forse semplicemente il pallone al centro. Mi permetto anche di dire che, per esempio, il Villaggio di Santa Maria a San Frediano non è quel ghetto che a volte impropriamente si tende a dire, perché ci stanno tantissime persone: considerate che è come il Comune di Orciano, in quel quartiere non si sono mai registrati atti che magari a Orciano sono accaduti, per cui inviterei tutti a usare delle parole

pesate, quando si parla delle realtà in cui vivono le persone, perché sennò si rischia di essere offensivi al riguardo, anche nel rispetto del parroco di San Frediano precedente, che era un grande uomo. Sai della mia lontananza rispetto al mondo cattolico, però il vecchio parroco di San Frediano, che purtroppo ci ha lasciati, dette lui il nome a quel quartiere, Villaggio Santa Maria e lui credeva molto nella coabitazione e nella coesistenza tra tutti. È uno dei quartieri multietnici che abbiamo nel nostro territorio: c'è un casino di gente, quello sì, non dal punto di vista della qualità, ma del numero delle persone e ci sono tante rotatorie, credo che in quel pezzo lì ci siano più rotatorie che.. c'è una densità di rotatorie che, come avrebbe detto un comico toscano, si rischia di avere la macchina trasformata a forma di banana, a suon di farle. Comunque lì per esempio verrà fatto un fontanello, quindi la città continua a investire: se si pensa che sia un ghetto penso non si faccia soprattutto un'opera di verità e di serenità.

#### **PRESIDENTE**

Bene, ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Mario Biasci e a seguire il Consigliere Comunale Donati.

#### **CONS. BIASCI MARIO**

Volevo precisare una cosa: intanto, per quanto riguarda le Commissioni Consiliari, volevo dire a Biasci Marcello che io ho avuto il materiale dopo che ci sono state le Commissioni Consiliari, perciò quello che fa fede è stato questo. Quando mi hanno consegnato questo, grazie al Presidente ho potuto fare le mie osservazioni.

Per quanto riguarda il voto, chiedo che questa variante venga corretta nelle dimensioni , cioè nelle dimenticanze che sono state fatte e negli errori di dimensionamento, poi dopo mi spiegherà il Sindaco nelle prossime sedute. E poi chiedo che venga riaperto l'avviso pubblico per procedere a una maggiore partecipazione dei cittadini, come prevede il regolamento regionale, che comporterebbe parità di trattamento, maggiore trasparenza e poi \*\*\* un plauso all'Amministrazione comunale. Siccome questa variante è di avvio al procedimento, adesso mi sento di dare un voto negativo, perché ho riscontrato queste cose che non.. poi vedremo nelle prossime Commissioni Consiliari, se ci sarà da correggere il tiro. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Donati.

#### **CONS. DONATI**

Grazie, Presidente. Se prima avevamo certezze su questa variante di monitoraggio, sicuramente l'affermazione del Sindaco per quanto riguarda – mi viene da dire – il chitarrista maleducato rafforza, perché è diverso da come c'era stato spiegato in Commissione Consiliare. In Commissione Consiliare c'era stato detto che siamo obbligati a passare dal terzo al quarto, cosa diversa è che il comune dica “ te vuoi fare questo? Vuoi suonare? Devi fare questo”. Sicuramente questo è rafforzativo, quindi esprimiamo un parere ancora maggiormente favorevole, abbiamo tolto anche quella perplessità che avevamo su questa cosa.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Rocchi Alberto.

#### **CONS. ROCCHI ALBERTO**

Grazie, Presidente. La discussione di questo punto secondo me è stata abbastanza confusionale, perché nei temi all'ordine del giorno giustamente, come ha detto Mario Biasci, si entra quando abbiamo le carte precise in mano: le abbiamo avute dopo la Commissione Consiliare, quindi risollecito il Presidente a fare quantoprima attuare questa messa in rete di tutti i documenti, di

modo che Consiglieri Comunali possano informarsi per tempo, perché poi si rischia di dire delle cose sbagliate.

Volevo finire il discorso di prima durante la dichiarazione di voto, perché non ho avuto tempo: ricordo al Sindaco la proposta, che fece l'Udc nel 2002, di consentire in deroga la costruzione dei parcheggi interrati, che risolverebbero grandi problemi, in quanto non occuperebbero terreno agricolo esterno etc. nelle nuove costruzioni; oggi, parlando di proposte concrete, sapete che l'attuale regolamento edilizio non consente di fare più di un terzo di sotterranei nelle case, abbiamo proposto – perché voglio far sgombrare il campo dal fatto che l'Udc sia qui a fare polemiche, ma voglio ricordare le proposte che negli anni abbiamo fatto e che ribadiamo e spero che ogni tanto qualche proposta, visto che viene detto che è giusta, venga accolta. Questa storia dei parcheggi interrati in deroga nelle costruzioni è importante, perché consentirebbe di ottenere parcheggi interrati che non andrebbero a incidere sui giardini etc., risolvendo il problema dell'occupazione di suolo. Per quanto riguarda la questione della variante di monitoraggio, non dimentichiamoci che questa variante di monitoraggio va a adeguarsi al Pai per quanto riguarda l'autorità di bacino, il Paep per le attività estrattive, il Paba per le barriere architettoniche, il piano di \*\*\*o quello che è, il piano della telefonia mobile, il Pit, il PTC, ci sono tanti punti, no? Lo ripeto: il mio voto sarà un voto di astensione, non sarà un voto contrario, perché voglio credere a quello che dice il Sindaco, anche se ogni tanto non ci credo. Questa volta voglio credere che sia l'inizio di un percorso che porterà a rivedere il piano strutturale. Si parla molto di piani di recupero: ricordo al Sindaco che molti piani di recupero a Cascina sono bloccati, contrariamente a quello che la maggioranza ha detto in campagna elettorale, perché purtroppo sono finiti questi benedetti alloggi e conseguentemente tanti piani di recupero.. tanta gente vorrebbe recuperare, ma non può recuperare: se si vogliono agevolare i piani di recupero bisogna fare una norma che agevoli i piani di recupero, perché adesso la norma non c'è e questa variante non porta a attuare i piani di recupero, riguarda ...(intervento fuori microfono) eh, va beh, 77 alloggi cosa cambiano? Non cambiano nulla, qui si parla ...(intervento fuori microfono) so che i 77 alloggi cambiano poco nell'ambito ...(intervento fuori microfono) va beh, comunque ripeto: sono cose che vanno viste con il tempo, non si può dare un giudizio oggi, voglio essere coerente. Faccio anch'io un piccolo accenno - perché \*\*\* l'ordine del giorno, però è inserito dentro – sull'autodromo di Pontedera: non voglio fare il professore ma, siccome ho diploma di tecnico acustico, so che il suono si propaga in linea orizzontale e per non sentire il suono da una parte all'altra ci vuole una barriera, specificamente ci vorrebbe un argine, che è quello che fa.. Secondo me non va cambiata la nostra zonizzazione, ma va semplicemente impedito che il suono venga alle case di Cascina. Spero che il Sindaco abbia dei tecnici del suono -sennò ci vengo io gratis – che dicano al Comune di Pontedera che deve spendere qualche centinaio di migliaia di Euro per fare un bell'argine che divida la fonte di rumore. Verranno costruiti 54. 000 metri quadri di pista motoristica, quindi ci saranno 5 ettari d'asfalto dove ci correranno le macchine e le macchine fanno rumore. Spero che questa cosa..

## **PRESIDENTE**

Ha fatto la dichiarazione di voto, Consigliere Comunale?

## **CONS. ROCCHI ALBERTO**

Per tranquillizzare i cittadini di Latignano riguardo il fatto che non gli arrivano ...(intervento fuori microfono) di Pardossi: insomma, quelli che sono interessati e, senza fare polemiche e con chiarezza, parlare di quelli che sono i \*\*\* sul piatto.

## **PRESIDENTE**

La invito a fare la dichiarazione di voto.

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Chiudo dicendo che oggi esprimere un giudizio su questa variante è impossibile, data la vastità dei temi, la posizione dell'Udc non è una posizione preconconcettuale e viene espressa con un voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Abbiamo altre dichiarazioni di voto? Allora procediamo alla votazione della pratica.

**(Escono dall'aula i Consiglieri Cappelli e Affinito. 22 presenti).**

**PRESIDENTE**

Scrutatori, se mi aiutate ...(interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione) allora, riusciamo a capire quanti siamo? ...(intervento fuori microfono) 22, 22 presenti. Grazie, scrutatori. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli (P.D. - I.D.V. - F.D.S. - S.E.L.); 3 contrari (i Consiglieri Comunali (Mario Biasci, Gruppo Misto; Ceccardi, Lega Nord; Parrini, Si Amo Cascina); 1 astenuto (il Consigliere Comunale Alberto Rocchi).

Un attimo, c'è da votare l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli (P.D. - I.D.V. - F.D.S. - S.E.L.); 3 contrari (i Consiglieri Comunali (Mario Biasci, Gruppo Misto; Ceccardi, Lega Nord; Parrini, Si Amo Cascina); 1 astenuto (il Consigliere Comunale Alberto Rocchi). Come prima, vi ringrazio.

Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BIASCI MARCELLO DEL GRUPPO CONSILIARE ITALIA DEI VALORI RELATIVO A "SITUAZIONE FARMACIE COMUNALI".**

**PRESIDENTE**

La parola al Cons. Biasci.

**CONS. BIASCI MARCELLO**

Presidente, come le ho annunciato in precedenza chiedo che la discussione dell'ordine del giorno venga rinviata successivamente alla convocazione della Commissione Consiliare ad hoc che dovrà essere fatta sul bilancio 2012 delle farmacie comunali, la quale nell'ultima Commissione Consiliare è stata prevista fra fine marzo e inizio aprile. Chiedo che l'ordine del giorno venga discusso o, se non ce ne sarà più la necessità, che venga ritirato successivamente ai lavori di questa Commissione Consiliare, in cui verrà presentato il bilancio 2012 delle farmacie comunali. Grazie.

**PRESIDENTE**

Va bene, accogliamo la richiesta e la mettiamo a verbale.

**(Alle ore 19:00 escono dall'aula i Consiglieri Biasci Mario, Ceccardi, Parrini e Rocchi Alberto. 18 presenti).**

**PRESIDENTE**

A questo punto abbiamo altri due documenti politici.

**PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA RELATIVO A "GIORNO DEL RICORDO".**

**PRESIDENTE**

La parola al Cons. Donati.

**CONS. DONATI**

In merito a questo volevo fare una proposta: siccome sono già le sette, proporrei di fare la presentazione dell'ordine del giorno, se ci sono degli emendamenti si presentano gli emendamenti e poi la discussione vera e propria si fa giovedì. Spero che questo sia considerato ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) perché, non c'è la prosecuzione? ...(intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE**

Giovedì il Consiglio Comunale non si fa, perché si sarebbe svolto solo nel caso non ci fosse stato il numero legale oggi.

**CONS. DONATI**

Allora decidiamo, o ne discutiamo ora..

**PRESIDENTE**

Altrimenti è il Consiglio Comunale che abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo prima dell'inizio della seduta il 26 marzo.

**CONS. DONATI**

A me sta anche bene il 26 marzo: decidiamo.

**PRESIDENTE**

Ci sono degli emendamenti al documento del Consigliere Comunale Donati, innanzitutto? ...(intervento fuori microfono) sì. Chiedo alla Consiglieria Comunale Di Coscio di confermare..

**CONS. ?**

No, Presidente, però esiste una forma, eh!

**PRESIDENTE**

Sì, un attimo dico ...(intervento fuori microfono) no, per dire che innanzitutto presenta l'emendamento e quindi semplicemente per manifestare che è d'accordo con la proposta sua, dopodiché lo illustra. ...(intervento fuori microfono) va beh, per me è lo stesso, puoi anche illustrarlo, semplicemente..

**CONS. DONATI**

Il problema è che vi ho già accennato che il 26 non ci sono ...(intervento fuori microfono) avevo già detto che \*\*\*.

**PRESIDENTE**

Scusami, ma non me lo ricordavo più, scusami.

**CONS. DONATI**

Era questo, eh! Semplicemente questo.

**PRESIDENTE**

Se siamo d'accordo facciamo fare l'illustrazione a Mirko Donati.

**CONS. DONATI**

No, se si fa l'illustrazione si discute tutto, perché presento un ordine del giorno e poi il 26 non ci sono.. eh! Per me si discute anche tutto subito, eh, io non ho problemi.

**PRESIDENTE**

Continuo a non capire: c'è un emendamento al testo dell'ordine del giorno del Consigliere Comunale Donati?

**CONS. DONATI**

No, il problema non è se c'è un emendamento, il problema è: si discute quest'ordine del giorno o no? Perché se c'è un emendamento lo si presenta dopo che ho presentato l'ordine del giorno: si presenta prima un emendamento e poi presento l'ordine del giorno?!

**PRESIDENTE**

No, può essere presentato prima che si apra la discussione ...(intervento fuori microfono) no, no ...(intervento fuori microfono) Consigliere Comunale Donati, assolutamente no: sto seguendo le disposizioni del regolamento proprio per cercare di evitare queste cose. Per me ...(intervento fuori microfono) ecco, infatti, già c'è anche quest'aspetto che non è da trascurare: mi dispiace che la parte opposta non sia presente all'illustrazione del Consigliere Comunale Donati. Ditemi voi che cosa.. decidiamo: o va a aprile, o altrimenti facciamo illustrare il documento a Donati e portiamo a conclusione la discussione di questo documento. Cosa facciamo? La parola al Cons. Paganelli.

**CONS. PAGANELLI**

Presidente, non voglio aprire la discussione, per l'amor del cielo: c'è un documento che è stato presentato e all'interno della maggioranza – e dico “ della maggioranza”, non di un partito: della maggioranza e dei Consiglieri Comunali della maggioranza – si è sviluppato un dibattito che ha espresso varie sensibilità, mi pare ovvio – e non c'è neanche da vergognarsi di questo, come maggioranza – che c'è una diversa impostazione e interpretazione di alcune questioni, date le diverse sensibilità, fatto salvo, come si diceva a scuola, il fatto che sulla lavagna è ben chiara, nella testa di tutti noi, la parte dei buoni da quella dei cattivi.

Detto questo, è un suggerimento che do: si può fare una discussione, se la si fa con uno spirito tranquillo e sereno, approfondendo le varie interpretazioni si può uscire dalla discussione con una votazione che non sia monolitica, perché mi sembra che su certi temi proprio la negazione della ragione sia rappresentata dal fatto che si debba essere tutti inquadrati come delle truppe cammellate. Poi fate voi, mi rimetto al Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Bene, passo la parola al Consigliere Comunale Donati per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

**CONS. DONATI**

Quindi ne discutiamo subito? ...(intervento fuori microfono) grazie, Presidente. Mi alzo in piedi in forma di rispetto, quel rispetto che togliamo ogni volta che tendiamo a equiparare le vittime dell'antifascismo alle vittime delle foibe. Naturalmente piena solidarietà a tutti i morti, questo non va in discussione ...(intervento fuori microfono) no, sto anche a sedere ...(intervento fuori microfono) no, tranquillo, sto anche a sedere. Naturalmente non è in discussione la solidarietà

che diamo ai morti: la pietà è per tutti quanti, però le vicende delle foibe vanno analizzate nel contesto storico in cui esse sono avvenute.

Con la fine della prima guerra mondiale il regno jugoslavo fu il risultato di un compromesso tra potenze occidentali interessate a spartirsi i vecchi domini asburgici nei Balcani. All'Italia venne assegnata la fetta più consistente di territorio \*\*\* e iniziò da subito un periodo drammatico, ben più duro e disumano del già pesante dominio austriaco, segnato da violenze e prevaricazioni - ... (interventi fuori microfono) no, sento brusii! – finalizzate a sradicare le culture slave dai territori appena assimilati, mentre in una seconda fase, quella del 44, la vittoria contro i nazifascisti da parte dell'Esercito Nazionale di Liberazione jugoslavo determinò una situazione nuova di fondamentale importanza, mentre nella primavera del 45 le armate partigiane di Tito puntarono verso Fiume, Istria e Trieste, con l'obiettivo di occupare la Venezia Giulia prima dell'arrivo degli alleati, trascurando l'occupazione delle due capitali, Zagabria e Lubiana, semplicemente perché erano già annesse alla Germania e con la sconfitta della guerra sarebbero automaticamente passate alla Jugoslavia. E questo non era messo in discussione. Il 20 aprile del 45 le formazioni partigiane titine raggiunsero i confini della Venezia Giulia, tra il 30 aprile e il 1 maggio le formazioni occuparono l'Istria, Trieste e Gorizia: sono questi due i periodi storici in cui, quando parliamo delle foibe, bisogna contestualizzare. Il primo, in cui l'oppressione alle popolazioni slave avvenne da parte degli italiani, il secondo quando le truppe titine jugoslave occuparono la Venezia Giulia. È assolutamente corretto studiare storicamente e far conoscere politicamente quanto accaduto nelle foibe, ma lo è altrettanto ricordare che prima quelle stesse foibe furono utilizzate per le popolazioni slave, sottoposte dal 1918 al 1943 a deportazioni di massa, cancellazione della propria specificità culturale, linguistica e economica, soggette a operazioni di pulizia etnica di massa. Portare in rilievo solo il tragico epilogo di una brutta pagina storica omettendo tutto quello che l'ha preceduta e, soprattutto, cancellando la responsabilità del nazionalismo italiano sarebbe un errore. Dobbiamo riflettere: nella gran parte dei casi la trattazione di questi fatti finisce per omettere o trascurare del tutto la durezza dell'occupazione italiana, i crimini compiuti in quegli anni dal regime fascista a danno delle popolazioni slave, fino ai massacri compiuti con i rastrellamenti, le deportazioni e l'uso sistematico di campi di concentramento prima e durante la guerra. Adesso citerò dei dati: questi sono atti pubblici che possono essere tranquillamente ritrovati all'interno delle amministrazioni comunali.

Il 19 dicembre del 1953 la Giunta Comunale di San Dorlingo della Valle commissionò i lavori per la bonifica della voragine di Basovizza per estrarre il materiale bellico scaricato dagli alleati alla fine del 45. Venne raggiunta la profondità di 225 metri e vennero estratti residui di armi, materiale bellico e rifiuti di ogni genere, ma non vennero trovate tracce di resti umani. L'esecuzione di questi lavori è confermata da un documento datato 28 aprile 1955, firmato dal Questore di allora Marsano, tanto che successivamente l'allora Sindaco di Trieste Gianni Bartoli autorizzò l'uso di quel pozzo come discarica di rifiuti: ne fu fatto tale uso fino agli anni 50. La domanda è: perché nessuno vuole riaprire quei pozzi per dare verità alla storia? Eppure la riapertura di quel pozzo sarebbe semplicissima, tanto che a seguito di un'interrogazione al Ministro della Difesa di allora Giulio Andreotti, Andreotti dice “ i lavori eseguiti hanno esclusione di funzione protettiva per evitare che continui lo scarico delle immondizie nella foiba. La chiusura è del tutto provvisoria. Essa è costituita da lastre di cemento poggiate su travi di ferro munite di anelloni per il loro sollevamento. La chiusura, quindi, non preclude la possibilità di recupero delle salme”. Una volta che è stato chiuso quel pozzo – e lo ricordiamo – per far sì che non venisse usato come discarica, un noto Sindaco di Pordenone, di cui ora mi sfugge il nome, ha generato e montato su centinaia di migliaia di morti all'interno di quelle foibe. È questo che contestiamo: il numero, perché negli anni le foibe, che sono 71, sono state esplorate da speleologi, non è che nessuno sia mai andato a vedere cosa ci fosse in fondo. Cito sempre

dati, perché poi consegnerò alla Presidente del Consiglio Comunale questa relazione, in cui cito dove ho recuperato i dati: poi se hanno scritto delle falsità loro la responsabilità non sarà mia. Sono state 71 dislocate sul territorio delle Province di Gorizia e Trieste, le salme recuperate sono state 464, 217 civili e 247 militari. È vero che questo si riferisce solo e esclusivamente alla seconda fase, c'è stata una prima fase, ma da qui a parlare di centinaia di metri cubi di cadaveri all'interno delle foibe c'è un po' di differenza! Non parlo della sua relazione: ci verrò dopo alla sua relazione, Presidente.

Cosa si aspetta a verificare cosa c'è veramente in quei pozzi? Perché dovremmo rassegnarci a un vero e proprio museo nazionale? E invece chi non ricorda con orrore lo strazio che il fascismo ha fatto del popolo sloveno e del popolo croato? Chi non ricorda l'indomita volontà di liberazione di quei popoli? Chi non ricorda il regime del terrore che non riuscivano a sedare? Chi non ricorda i martiri di Pola, i martiri di Basovizza del 31 e tutti gli \*\*\* caduti, le donne del popolo jugoslavo, che hanno scritto una gloriosa pagina di quella resistenza? E invece ci ricordiamo benissimo le truppe dei fascisti che vestivano la divisa nazista per andare a fare i rastrellamenti: ricordiamo la risiera di San Saba cosa è stata. Chi ce li portava nella risiera di San Saba?! Vedete, anche questo è un atto pubblico: nel 1920 Mussolini a Pola dichiarò “ di fronte a una razza inferiore e barbara come la slava, non si deve seguire la politica che dà lo zucchero, ma quella del bastone”. Ora, quando uno come Mussolini, che incarnava di fatto il fascismo, fa una dichiarazione del genere che cosa ci si poteva aspettare che succedesse, in quei territori?! Con quest'intervento non si vuole giustificare, né tantomeno assolvere il comportamento della dirigenza del fronte di liberazione jugoslavo - non è questo il nostro obiettivo – che, nella fase finale del conflitto, abbandonò quei principi di universalità internazionalisti e preferì percorrere la strada della vendetta: volle tendere a conquistare quei territori, facendo sì che in quei territori l'equiparazione “italiano uguale fascista” non venisse cancellata. Vedete, riproporre quel messaggio che ritengo ipocrita, “ migliaia di italiani sono morti tragicamente e altri 300. 000 hanno dovuto abbandonare la propria casa, perché gli slavi selvaggi si sono appropriati del loro territorio”, finisce soltanto per minacciare il livello di convivenza raggiunto in questi ultimi anni. Purtroppo, attraverso la mistificazione della storia e la semplificazione del ricordo, si continua a riaffermare e a consolidare il mito degli italiani brava gente e si continua a tacere intenzionalmente sulle atrocità commesse dal fascismo nei confronti delle genti slave. Se realmente vogliamo impedire il ripetersi di quelle tragedie, se vogliamo contribuire a rafforzare la casa comune europea, se vogliamo favorire un futuro di buoni rapporti tra etnie che in Istria dovranno ancora coabitare in pace e se prima vogliamo aiutare la nostra stessa crescita civile e democratica non possiamo lasciar credere che il male sia sempre e soltanto dalla parte opposta, sorvolando sui nostri torti e responsabilità in quella terra dove da secoli veneti, sloveni e croati convivevano senza violenza. L'incontro di popoli, di tradizioni e culture deve trovare comprensione e spazio nella nuova Europa che guarda alla libertà, al rispetto, all'armonia di vivere a prescindere dall'etnia e dal credo religioso di cui è portatrice. Davanti alla dilagante offensiva revisionista costruita in oltre quindici anni di governo di destra, chi vorrebbe riscrivere la storia? Non si deve e non si può più tacere. Dobbiamo impegnarci a rilanciare una forte offensiva culturale che finalmente faccia conoscere agli italiani le atrocità commesse dal fascismo nelle sue guerre di aggressione ai popoli della Cirenaica, dell'Etiopia, della Grecia e della Jugoslavia. Se vogliamo scongiurare il pericolo del ritorno di questo male, bisogna farlo conoscere e impedire che si continui intenzionalmente a occultarlo. Dove sono finite le esigenze unitarie europee che vengono sbandierate ogni qualvolta si vogliono far digerire l'austerità, il Fiscal Compact e il rigore finanziario?! Dove è finita la Casa Comune Europea? Sarebbe questa la memoria condivisa che vogliamo offrire? Che giornata è quella del ricordo che mette sotto i riflettori della storia solo la memoria degli italiani, cancellando completamente quella dei popoli slavi?

Vede, Presidente, ho letto più di una volta il suo intervento e noi non le contestiamo che lei abbia fatto quest'intervento legittimo e comprensibile: anzi, apprezziamo che lei l'abbia fatto e abbia deciso di ricordare istituzionalmente questa giornata, però le contestiamo quello che lei ha scritto e detto in quest'intervento. Cito: " 350. 000 italiani abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia dovettero scappare e abbandonare le loro terre, le case, il lavoro e gli amici, in decine di migliaia furono uccisi nelle foibe o nei campi di concentramento". Sono un po' meno di decine di migliaia, dai dati istituzionali che abbiamo.

#### **PRESIDENTE**

Ascolta, quindici minuti sono passati: avrei la necessità di replicare, perché mi è doveroso, visto che sono stata chiamata in causa.

L'ordine del giorno che mi hai presentato dopo che c'era stato l'attacco, indicando il mio nome, riguardo certe affermazioni che avevo fatto nella ... (intervento fuori microfono) non si tratta di una relazione, attenzione, si tratta di una commemorazione che ho fatto, in quanto figura istituzionale, in virtù di una legge che ha istituito il giorno del ricordo. Tutto il contenuto di questo documento, che non è una relazione, è frutto di una ricerca. Mi sono ben guardata, così come ho fatto in altre commemorazioni, dal fare dei riferimenti personali o politici, capito? Cosa che non stai facendo tu, per cui non accetto che si contesti un documento che è una commemorazione che ho fatto come Presidente del Consiglio Comunale, citando addirittura fonti autorevoli come il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, quindi questo, se permetti, non lo accetto! Ti ho dato la possibilità di illustrare la tua posizione politica, perché questa che tu hai illustrato è una posizione politica, non è..

#### **CONS. DONATI**

Certo, rappresento un \*\*\* politico.

#### **PRESIDENTE**

Non è come la mia, che invece non è una posizione politica, hai capito? ... (intervento fuori microfono) non è equiparato, perché sono stata accusata di aver equiparato i partigiani con i fascisti: no, è la storia, è la storia \*\*\* che ha fatto soffrire migliaia di persone anche civili, soprattutto civili e le ha fatte soffrire sia per colpa dei fascisti, sia per colpa delle truppe jugoslave. Questa è la storia e questa gente ha subito da entrambi i fronti: questa non è equiparazione, è una presa d'atto di quello che è avvenuto nella storia e te stesso me l'hai detto!

#### **CONS. DONATI**

Certo.

#### **PRESIDENTE**

Quella è una vicenda.. è un dramma! Quello che non hai colto, Mirko, è che io volevo sollevare la questione umana di quelle popolazioni, perché quella gente è passata dalla Serenissima all'impero austroungarico a tutta una serie di forze predominanti che hanno abusato, usato e violentato soprattutto i civili, capito? Lungi da me aver voluto prendere una posizione politica: se mi conoscete bene, lo sapete che non l'avrei mai fatto e la vicenda che tu hai sollevato, la polemica che hai sollevato, Mirko, è – diciamolo, perché così ci ascoltano e le cose vengono chiarite - \*\*\* a un articolo, un piccolissimo articolo di una testata giornalistica che ha citato due paragrafi del mio documento di commemorazione, solo due paragrafi: pensa te come poteva essere concentrato il senso del mio comunicato in due paragrafi! Giustamente sei stato sviato da questo, però te l'avevo chiarita, la cosa, eh!

#### **CONS. DONATI**

Vai, chiudiamo!

**PRESIDENTE**

Quindi gli attacchi come Presidente non li accetto!

**CONS. DONATI**

Posso, Presidente? ...(intervento fuori microfono) no, però scusa ...(intervento fuori microfono) scusa, Andrea, è una domanda che mi stavo ponendo anch'io! Comunque, Presidente..

**PRESIDENTE**

Ho semplicemente replicato perché sono stata chiamata in causa. Ci sono degli interventi? Ha finito di illustrazione il documento?

**CONS. DONATI**

No, volevo solamente precisare ...(intervento fuori microfono) sì, sì, preciso solamente.. guardi, come ho detto prima non le contestiamo di aver ricordato quel giorno che era suo dovere istituzionale, però ho preso gli estratti di quell'intervento, che ci sono arrivati ...(intervento fuori microfono) è una commemorazione, ma se lei dice che gli occupanti erano jugoslavi non lo possiamo accettare! Se lei dice – e qui è scritto così – che il Venezia Giulia era dal medioevo che era degli italiani non è vero, perché è stato dei francesi, è stato degli austriaci, è stato di Venezia, quindi non è vero! Questa è storia, eh!

**PRESIDENTE**

Guarda che sono dati storici: te l'ho appena spiegato \*\*\*.

**CONS. DONATI**

\*\*\* dati storici, perché io \*\*\*, comunque la chiudo qua, Presidente, perché ritengo..

**PRESIDENTE**

Cerchiamo di ...(intervento fuori microfono) ecco, grazie.

**CONS. DONATI**

La chiudo qua, perché ...(interventi fuori microfono) la chiudo qua.

**PRESIDENTE**

Per cortesia, se l'illustrazione è finita apriamo la discussione. Ci sono degli interventi sull'ordine del giorno del Consigliere Comunale Donati? La parola al Cons. Paganelli.

**CONS. PAGANELLI**

Anche se è difficile rimanere nei cinque minuti ci rimango. La Presidente per quanto mi riguarda non ha motivo di giustificarsi di niente e io non l'avrei fatto, punto, anche perché il Presidente rappresenta tutto il Consiglio Comunale, da Donati, a Cappelli, a Ceccardi, rappresenta tutte le sensibilità di questo Consiglio Comunale; non ha l'onere di interpretarle tutte, ha semplicemente l'onere di rispettare alcune scadenze e alcune date che vengono fissate a livello istituzionale e che vengono rispettate perfino dal Presidente della Repubblica.

In secondo luogo, l'ordine del giorno che Donati – che stimo e a cui riconosco la verve e la foga in buona fede delle sue idee - ha presentato è un ordine del giorno che tende a affermare con molta foga quelle che vengono definite le verità di opinione, perché siamo in una fase in cui la storiografia è ancora in formazione su queste vicende. Premetto che non voterò l'ordine del giorno di Donati, ma nemmeno mi asterrò sull'ordine del giorno di Donati e nemmeno voterò

contro: utilizzerò quella possibilità che viene data ai Consiglieri Comunali di rimanere seduti al loro posto e di non partecipare alla votazione, perché ritengo che l'argomento sia mal posto, in questo modo, e che politicamente si vada alla ricerca non di una condivisione di analisi, ma di un'affermazione di verità che per quanto mi riguarda sono tutte ancora da leggere e da scoprire (e non voglio essere mal interpretato), fermo restando che la lotta per la liberazione e l'emancipazione dei popoli non è assimilabile mai in nessun caso ai momenti di oppressione e di schiavizzazione dei popoli, ma questo è un altro discorso. Nel momento in cui si fa un ragionamento sul giorno del ricordo per attestare che ci sono stati, in quei luoghi, momenti di barbarie che ci sono stati anche in altri luoghi.. voglio ricordare, per non fare esempi, il nostro triangolo rosso: voglio dire, in Italia.. sennò si nega la storia anche quando si pensa che coloro che imbracciarono i fucili fossero tutti delle mammolette! Sia chiaro che quando si facevano quelle cose lì i partiti si organizzavano tutti in modo armato per affermare quella che era una loro verità, oltre a ristabilire la democrazia e qualcuno forse non voleva nemmeno ristabilire la democrazia e basta, voleva andare anche oltre la democrazia, perché si puntava verso un altro tipo di società. Anche questa è storia e si sono giustificati.. lo dice Paolo Spriano, quando dice che il Partito Comunista dell'epoca era un partito organizzato in modo militare, che perseguiva ben altre cose e molti soggetti che facevano parte delle bande partigiane erano molto insofferenti: cito a memoria, perché Priano me lo sono letto bene anch'io, anche se appartenevo a un'altra parte, a quel tempo.. non a quel tempo, dopo. Erano insofferenti anche nei confronti di Togliatti per quella che era la sua.. come dire? Arrendevolezza rispetto a certi processi. Dire questo cosa vuol dire: che qualcuno aveva torto e qualcuno aveva ragione, cari colleghi? Assolutamente no, avevano tutti torto e tutti ragione, nel senso che ognuno lottava per l'affermazione delle proprie idee e qualcuno lo faceva anche con sangue versato e con qualche ingiustizia commessa. Ma che giudizio vogliamo dare sui prigionieri che dal campo di Dachau escono perché i tedeschi se la sono filata e vanno a scannare i cittadini di Dachau? Che giudizio morale vogliamo dare su quella cosa: avevano ragione o avevano torto, dopo anni d'internamento nel campo, a compiere quei misfatti? Non lo so, mi rifiuto di dare un giudizio morale su quello, però non accetto nemmeno che si voglia affermare una verità a prescindere: ecco perché non accetto l'idea di affermare un ordine del giorno dove si dice "75 storici hanno detto che", cosa mi rappresenta quello? Il gruppo degli ultras che vuole affermare una verità?! Ma quanti storici ci sono al mondo?! E allora affermiamo, semmai, che la storiografia è in divenire e che ci sono stati anche misfatti o altre in quelle zone e che tutti avevano ragione e avevano torto, fatto salvo però che questa mia affermazione non deve essere scambiata con chi – e qui accetto – nell'ordine del giorno strumentalizza il fatto per equiparare chi lottava per la liberazione e l'emancipazione dei popoli e chi invece faceva altro, questo è. In quelle zone poi alcune cose si sono protratte anche dopo – lo dico al collega Donati – perché tu eri giovane, un po' più giovane di me, ma le diatribe per la zona A e la zona B di Trieste c'erano ancora anche quando c'erano i governi democristiani, perché sappiamo benissimo che la Jugoslavia aveva da difendersi non solo dal nemico occidentale capitalista, ma anche dal nemico comunista dei soviet sovietici, che avrebbero messo le mani su quei territori. Voglio dire: lì c'era – scusatemi, consentitemi questa licenza – un casino della Madonna, mi perdoni il Presidente! E quindi quale verità vogliamo affermare su queste cose? È sbagliata l'impostazione di voler affermare delle verità: bisogna prendere atto, approfondire, studiare e soprattutto capire. Ecco perché io, che qualcosa ho capito, ma non tutto – lo riconosco, non tutto – non partecipo alla votazione di quest'ordine del giorno: sto qui seduto e guardo voi affermare le vostre verità, perché io non ne ho di verità!

**(Esce dall'aula il Consigliere Giglioli. 17 presenti)**

**PRESIDENTE**

pag. 35

*Verbale del Consiglio Comunale di data 12 marzo 2013*

Grazie, Andrea Paganelli, mi hai anticipato. Anch'io per le stesse motivazioni di Andrea Paganelli non parteciperò al voto dell'ordine del giorno. Sto lavorando perché per il prossimo anno venga organizzata e promossa dal Consiglio Comunale tutto una giornata seminariale - sto già prendendo i contatti - sulla vicenda delle foibe: questo ve lo anticipo, lo anticipo a tutti, l'avevo già anticipato ai capigruppo due settimane fa. C'è qualche altro intervento? La parola al Cons. Forti. ...(intervento fuori microfono) ai sensi dell'articolo 113 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, comma 6.

#### **CONS. FORTI**

Mi dichiaro anch'io favorevole a questa posizione di Andrea Paganelli e anch'io mi asterrò dal voto. Volevo dire due cose semplici semplici, visto che forse anch'io ho contribuito al dibattito con un confronto che abbiamo avuto etc.. Niente, semplicemente mi trovo in totale disaccordo con lo spirito di questa ...(intervento fuori microfono) no, avevamo fatto un nostro documento elaborato etc., ma non abbiamo avuto il tempo di poterne discutere, comunque semplicemente non accetto ogni forma di revisionismo fine a sé stesso che va alla ricerca di verità storiche distorte, però non accetto nemmeno quello che tenti di fare te: il giustificazionismo, quello che ha detto bene Andrea Paganelli. Non l'accetto, semplicemente mi metto nei panni di uno.. ma fosse uno solo, te continui a dibatterti sul numero, sulla verità storica basata sul numero delle vittime etc.: ci sono varie tesi, ci sono vari studi fatti e non è chiaro, il numero, ma non mi interessa. Stiamo ricordando - il giorno del ricordo è per ricordare - delle vittime e mi pongo nei panni di una di queste vittime che si trova ancora nel fondo di una foiba, laggiù: se passa il discorso che fai te, se nel giorno in cui vogliamo fare memoria di una di queste vittime per renderle giustizia e renderle onore si vanno a cercare tutte queste tesi giustificazionistiche, posso anche condividere senz'altro, perché la storia si può analizzare etc., ma non è questo il momento, sei completamente fuori tema, perché nel momento in cui si va a ricordare la memoria di uno di quei morti che sono laggiù in quelle cataste, con quei cani neri sopra che questi buttavano alla fine, quando avevano fatto le loro tragiche cose e avevano ucciso le persone.. sapete che la memoria dice che alcuni cani neri venivano gettati nel fondo delle foibe e servivano - guarda caso, in qualche maniera è una forma scaramantica - a impedire alle anime di questi defunti di potersi liberare. È una cosa che potrebbe essere ...(interventi fuori microfono) comunque, in ogni caso voglio paragonare questa forma qui di questi cani etc. etc. a liberarsi.. invito tutti a liberarsi da queste forme qui, che tengono la memoria di queste persone in fondo a quelle foibe semplicemente ricordandole e basta. Penso di onorare la memoria di queste persone astenendomi dalla forma di un documento che invece tende a giustificare e io non giustifico, in questo caso, perché le stragi sono stragi, per me, basta.

#### **PRESIDENTE**

Per cortesia, vi invito a restare ai vostri posti, perché voglio concludere con l'illustrazione dell'ordine del giorno di adesione alla Giornata della Memoria e dell'Impegno che ci sarà a Firenze sabato, quindi vi chiedo un minimo di pazienza. La parola al Cons. Di Coscio.

#### **CONS. DI COSCIO**

Pochi istanti fa ho consegnato alla Presidente del Consiglio un testo: è un testo che recupera alcune cose dell'ordine del giorno che Donati ha presentato e ha protocollato dal 19 febbraio e volevo fare una memoria di quello che è stato il periodo che, dal 19 febbraio, ha visto impegnati tutti i gruppi della maggioranza. Questo perché il testo che Donati ha protocollato non raccoglie tutte le sensibilità all'interno del Partito Democratico e il nostro testo, che è stato rivisto, ricorretto e integrato in alcune parti pochi minuti fa, non è stato accolto dagli altri partiti della maggioranza. Dico questo perché, se in un primo momento si cercava di andare a emendare il testo di Mirko Donati proprio per cercare di uscire con un testo condiviso il più possibile, questo

diventa difficile, per cui ho consegnato alla Presidente del Consiglio un vero e proprio ordine del giorno che andrà in discussione nel prossimo Consiglio Comunale. Questo lo devo dire per onestà intellettuale e morale, nel senso che è emersa in quest'aula la difficoltà di potersi mettere d'accordo su un testo condiviso, perché comunque esistono più verità fatte sì da una rilevazione della storia, però questa storia è sempre soggetta a revisione; la verità storica in qualche modo occorre superarla e andare oltre, proprio perché molto spesso si cerca di dare una verità di opinione e mai una verità unica: in qualche modo la verità è in divenire, è in evoluzione, oggi possiamo dire che il problema delle foibe e del confine orientale è in cammino, è in divenire. Credo occorra una presa d'atto da parte di ciascuno di noi Consiglieri Comunali affinché possiamo veramente renderci conto che non esiste un'unica verità: chiaramente occorre impegno singolarmente da parte di ciascuno di noi perché ci si possa emancipare dall'odio e dai pregiudizi e si possano sempre affermare i valori della democrazia, dell'antifascismo e del rispetto di diritti dell'uomo con la U maiuscola. Non parteciperò al voto, in questo momento.

## **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Castagna.

## **CONS. CASTAGNA**

Siccome siamo abituati a stare senza minoranza, ci si fa un po' di opposizione per conto nostro. Su quest'argomento c'è stato parecchio scambio di confronto fra i partiti della maggioranza: siamo rimasti abbastanza ai margini. Oggi, a differenza di altri che legittimamente stanno prendendo la posizione di non partecipare al voto, noi invece ci vogliamo assumere la responsabilità di esprimerlo in una maniera evidente. Penso che Mirko, ovviamente, nel suo modo di esporre il documento abbia accentuato ancora di più le sue convinzioni ideologiche sull'argomento; nello stesso tempo, leggendolo e sentendo anche altri interventi che ci sono stai, mi pare si stia travisando quella che era la volontà di chi ha presentato il documento, perché ovviamente la posizione del gruppo che Mirko rappresenta è chiara sulla materia, però non penso che oggi con questa discussione si debba andare a mettere un punto interrogativo, a mettere dei dubbi, a mettere in discussione qualcosa che la storia in realtà ci ha consegnato come chiaro: qui non si tratta di stabilire o di equiparare o di mettere in discussione il fascismo, l'antifascismo e la lotta di liberazione italiana, come quella jugoslava, no, ho capito invece che qui si sta cercando di ...(intervento fuori microfono) la mia, sì, sì ...(intervento fuori microfono) arbitraria, va beh. ...(intervento fuori microfono) sì, sì, benissimo, lo leggo volentieri. Ho sentito parlare di fascismo, ho sentito citare da Andrea Paganelli, che non penso che ...(intervento fuori microfono) hai detto te di fare una discussione serena, perché non si vuole uscire monolitici: fammi fare la discussione serena! ...(intervento fuori microfono) fammi fare la discussione serena! Nello stesso tempo – e questo chiedo a Mirko Donati: glielo ho già chiesto, ma lo rendo pubblico – chiedo se lui è d'accordo a togliere nella parte finale del documento il primo comma, quello in cui dice “ esprime profonda contrarietà a ogni forma di equiparazione tra le vittime della resistenza antifascista italiana e jugoslava con i morti delle foibe”, perché qui non si tratta di fare una gara tra le vittime dell'una o dell'altra parte, le vittime sono vittime, sennò non si sarebbero chiamate vittime, si sarebbero chiamate una parte in un modo e l'altra parte in un altro, qui semmai – e in questo senso condivido il documento di Mirko – c'è stata una forma di regime che ha esasperato i conflitti in quell'area, provocando una reazione altrettanto sbagliata quale quella che poi ha portato alle foibe. Le vittime restano vittime dell'una e dell'altra parte: per il semplice fatto che ho considerato – il documento fa questo – profondamente sbagliata e ingiusta la politica fascista italiana in quelle terre, non posso non considerare vittime allo stesso modo gli jugoslavi prima e gli italiani dopo. Se quella parte del documento viene tolta, personalmente – e qui parlo a titolo personale, non a titolo del gruppo che rappresento - sono disponibile a votare il documento. Non mi voglio nemmeno soffermare sulla parte che in premessa parla dei 75 storici

italiani: giustamente ce ne saranno altrettanti e di più che diranno qualcosa di diverso, questo fa parte della descrizione, lo documenta nel testo, ne prendo atto e non mi ci fisso per determinare il mio voto finale. Ripeto: ora Mirko poi dirà cosa fare, però secondo me per ripulire questo testo da una visione che lo rende ancora più ideologico di quello che in realtà, leggendolo, secondo me è, chiedo se si può togliere il primo comma della parte finale del testo, perché secondo me renderebbe ancora più ...(intervento fuori microfono) questo, la parte dove dice “ il Consiglio Comunale di Cascina – il primo comma – esprime profonda contrarietà a ogni forma di equiparazione tra le vittime della resistenza antifascista italiana e jugoslava con i morti delle foibe”, perché le vittime sono vittime dell’una e dell’altra parte, però ...(intervento fuori microfono) eh, nel testo che abbiamo, Mirko, è presente e quindi secondo me potrebbe portare a delle ulteriori incomprensioni. Ripeto: se questa parte sei disponibile a toglierla, sono per votare il documento.

#### **PRESIDENTE**

Se questa è una proposta di emendamento la devi formalizzare a questa presidenza e la mettiamo in votazione. La parola al Cons. Turco.

#### **CONS. TURCO**

Grazie, Presidente. Visto che ci siamo diletando nell’esercizio dell’articolazione delle posizioni, volevo esprimere un’opinione diversa da quella del collega Castagna. Non credo sia soltanto una questione di forma dello scritto, la posizione espressa chiaramente con la passione e la partecipazione che a volte contraddistingue il collega Donati è chiara: ha esordito dicendo che le vittime dei partigiani di Tito e le vittime del nazifascismo non sono uguali e sinceramente era una questione nella quale non avrei voluto entrare. Anche la stessa necessità di citare fonti dalle quali possiamo ancora prendere le distanze, perché le fonti non sono quelle che potrebbero tradirci, beh, devo dire la verità, è un modo di impostare questi temi, che ci colpiscono ognuno secondo la nostra passione e la nostra sensibilità.. stavo pensando, durante il dibattito, a come si sente o a come si può sentire.. vorrei dire una cosa sulla quale penso siamo tutti d’accordo, perché a un certo punto ho avuto questo dubbio: siamo d’accordo che ci sono stati gli infoibati, cioè che gente civile è stata buttata nelle foibe? Perché se viene a mancare questo presupposto sto zitto: insomma, sto pensando al padre di quella ragazza violentata o di quel bambino buttato nelle foibe, andiamogli a spiegare che dietro ci sono anni di vessazioni da parte dei nazifascisti. Ho raccolto testimonianze dirette di persone che sono scappate da quella zona: erano persone che sono state perseguitate solo perché andavano in chiesa e non ho motivo di dubitare delle testimonianze. Con questo non è che voglia fare correre il – come dire? – commettere lo stesso errore dalla parte opposta, non sto giustificando nessuno: dico solo che questo tema, se trattato in termini di approfondimento, se trattato nei termini di un Consiglio Comunale aperto in cui le parti possono invitare gli esperti che ritengono opportuni e approfondire il tema, per me potrebbe essere un esercizio di cultura che può servire. In realtà – e non me ne voglia nessuno – vedo troppa foga ideologica rispetto a quello che è il tema trattato: è quasi una reazione a come era stato trattato il giorno del ricordo in quest’aula. Per questo motivo, Presidente, anticipo il mio voto negativo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Ho acquisito l’emendamento appena illustrato dal Consigliere Comunale Castagna: praticamente va a togliere il primo capoverso del dispositivo dell’ordine del giorno di Donati. A questo punto, se non ci sono altri interventi procederei alla votazione. Passo la parola al Consigliere Comunale Donati per la replica, vorrei mettere in votazione anche l’ordine del giorno che c’è stato presentato dall’Assessore Mellea, quindi vi prego di contenervi nei limiti dei cinque minuti previsti dal regolamento. Prego, Donati.

## **CONS. DONATI**

Grazie, Presidente. Anche noi nei cinque minuti a step. Accolgo l'emendamento da parte di Castagna e di Sinistra, Ecologia e Libertà, nessun problema. Una precisazione: nessuno ha mai voluto dire che esistono categorie di morti diverse, il nostro giudizio riguarda ciò che essi hanno commesso da vivi; purtroppo c'è stato da una parte chi lavorava in un modo e dall'altra chi ha sposato cause diverse: nessuno.. è inevitabile la pietà, però qua non siamo a discutere della pietà, qua siamo a discutere delle ragioni che hanno generato tutto questo. È "naturale" che in quelle fasi ci siano stati degli assassini anche di civili, nessuno nega questo, quello che vorremmo sollevare all'attenzione è che da un periodo a questa parte sistematicamente i morti, il numero di questi morti è continuato a crescere. Ora mi è venuto in mente che Marco Pirina, ex Sindaco di Pordenone, è arrivato a dire che si parlava di 10. 000 morti, quindi ci sono da una parte e dall'altra delle volontà di ampliare queste cose. In merito ...(intervento fuori microfono) da tutte e due le parti, ho detto sia da una parte che dall'altra! Non ho problemi a dire che sono un uomo di parte: rappresento una parte politica e non costringo nessuno, Andrea, mi sento di portare avanti le mie idee, che sono legittime come sono legittime le idee di altri! Grazie, Presidente.

**(Escono dall'aula i Consiglieri Bascosi e Forti Marco. 15 presenti).**

## **PRESIDENTE**

Procediamo, a questo punto, a contare i presenti e votiamo l'emendamento. ...(intervento fuori microfono) lo accoglie? ...(intervento fuori microfono) allora votiamo, a questo punto, il testo emendato, visto che.. contiamoci, scrutatori ...(interventi fuori microfono) 15 presenti. Io e Paganelli non partecipiamo al voto ...(intervento fuori microfono) nemmeno io.

## **ACCAVALLAMENTO DI VOCI**

## **PRESIDENTE**

No, siamo tutti \*\*\* ...(interventi fuori microfono) 15 presenti. Pongo in votazione il testo emendato ...(intervento fuori microfono) sì, perché ha accolto l'emendamento tuo, Castagna. ...(intervento fuori microfono)

## **SEGRETARIO GENERALE**

No, sono assenti Tonelli, Parrini, Rocchi Alberto, Mario Biasci, Cappelli, Affinito, Giglioli, Biasci, Bascosi e Forti Marco, 10 assenti e 15 presenti.

## **PRESIDENTE**

15, siamo 15, 15 presenti. ...(intervento fuori microfono) ho contato io, ho contato io: era facile, siamo rimasti in pochi. Chi è favorevole all'ordine del giorno emendato?

## **SEGRETARIO GENERALE**

Io però vorrei capire chi non vota, prima, perché sennò \*\*\*.

## **PRESIDENTE**

Paganelli, Viegi e Di Coscio.

## **SEGRETARIO GENERALE**

Ok, non votanti tre.

## **PRESIDENTE**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 presenti; 12 votanti (i consiglieri Paganelli, Viegì e Di Coscio non partecipano al voto ai sensi dell'articolo 116 comma 6 del regolamento del Consiglio Comunale); 5 favorevoli (i Consiglieri Comunali Bonini, Monticelli, Vanni, Donati e Castagna); 1 contrario (il Consigliere Comunale Turco); 6 astenuti (il Sindaco e i Consiglieri Comunali Rocchi Alessio, Damiani, Callari, Biasci Marcello, Ragaglia). Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno: si tratta dell'adesione.. è stato presentato ...(interventi fuori microfono) scusate, silenzio, tanto sappiamo tutti di che cosa si tratta, quindi.. anche per rispetto all'Assessore Mellea, che lo deve presentare. ...(interventi fuori microfono) no, che lo deve presentare ...(interventi fuori microfono) certamente, penso che qui saremo tutti d'accordo.

**PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA RELATIVO A "ADESIONE ALLA XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE - FIRENZE 16 MARZO 2013".**

**PRESIDENTE**

Passo la parola all'Assessore Mellea per l'illustrazione.

**ASS. MELLEA**

Vi porto via pochissimo tempo, sarò telegrafico. Innanzitutto ringrazio la presidenza, vorrei sintetizzare quest'ordine del giorno con alcuni nomi, perché poi è il senso della giornata: Emanuela ?Setti Carraro?, Vincenzo Vento, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Vito Schifani e Rocco Di Cirillo, Antonio Montinaro. Sono alcuni simboli delle vittime di mafia che si sono trovati a proteggere dei magistrati nell'adempimento del loro dovere: sabato siamo chiamati a partecipare e a aderire alla giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia, che si celebra a Firenze, quest'anno, e è promossa dall'Associazione Libera. La Giunta Comunale ha già aderito e sarà presente con la rappresentanza istituzionale. Grazie, Presidente.

**(Alle ore 19:50 esce dall'aula il Consigliere Castagna. 14 presenti).**

**PRESIDENTE**

Ci sono degli interventi in proposito? Tutti quanti conosciamo la giornata di Don Ciotti, quindi votiamo. Facciamo il conto dei presenti. ...(interventi fuori microfono) per favore, scrutatori ...(interventi fuori microfono) scrutatori, vi chiedo un ultimo sforzo, per favore!

**SEGRETARIO GENERALE**

Siamo 14.

**PRESIDENTE**

14 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 14 presenti; 14 votanti; 14 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità dei presenti. Il documento è approvato. Spero che sabato andiate a Firenze. La seduta è tolta, vi ringrazio, arrivederci.

*La seduta è tolta alle ore 19:55.*

Il giorno **12 Marzo 2013** è stato redatto il presente verbale composto da **40 pagine**, comprendenti le Deliberazioni dalla n. **6** alla n. **11**.

Letto, confermato e sottoscritto.

***IL PRESIDENTE DEL C.C.***

**Paola Viegì in Franceschi**

***IL SEGRETARIO COMUNALE***

**Dr.ssa Marzia Venturi**

**N. 03/2013 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 05.04.2013 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 25.04.2013 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 06.05.2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 25.04.2013 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 05.04.2013 al 25.04.2013, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 06.05.2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi